Votate con noi per le canzoni di SANREMO (pag. 7)

Anno 101 - Numero 12

Mercoledì 15 - Giovedì 16 Gennaio 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Altra astronave (tre a bordo) lanciata dai sovietici mentre la Soyuz 4 continua le sue orbite

Le due capsule sono già in contatto radio - Tutto funziona regolarmente - Si attende ora un sensazionale esperimento: per la prima volta nella storia un uomo dovrebbe trasferirsi da un satellite in volo all'altro

Servizio particolare a Stampa Sera

Mosca, mercoledì sera.

Una astronave con tre uomini a bordo, la « Soyuz 5 », è stata mandata stamane in orbita intorno alla Terra dal cosmodromo di Baikonoor, nell'Asia centrale. Forse si aggancerà alla « Soyuz 4 », lanciata ieri, e uno dei membri del suo equipaggio si trasferirà su quest'ultima. L'Agenzia Tass si è limitata a comunicare che « i comandanti delle due astronavi, i tenenti colonnelli Boris Volynov e Vladimir Shatalov, sono in contatto radio e hanno incominciato a compiere esperimenti comuni nello spazio ».

I parametri orbitali delle due astronavi sono simili. La « Soyuz 4 »: apogeo 237 chilometri, perigeo 207, periodo di rivoluzione 88,75, inclinazione rispetto all'Equatore 51°40'. «Soyuz 5»: apogeo 230 chilometri, perigeo 200, periodo di rivoluzione 88,70, inclinazione rispetto all'Equatore 51°40'. Con il tenente colonnello Volynov, di 34 anni, si trovano sulla « Soyuz 5 » l'ingegnere di volo Alexei Yeliseyev, di 34 anni, e l'ingegnere addetto alle ricerche Evgheni Khrumov, di 35 anni.

L'Unione Sovietica è probabilmente alla vigilia di una spettacolare impresa spaziale: aggancio in volo di due astronavi « abitate » e il trasbordo di un uomo dall'una all'altra. L'impresa è attesa per oggi stesso, o al più tardi domani: l'eccitazione per le vie di Mosca è incredibile. La gente ascolta alla radio la voce di Levitan, l'annunciatore della vittoria nell'ultima guerra.

Nessuna delle manovre che la « Soyuz 4 » e la « Soyuz 5 » tenteranno è mai stata compiuta, neanche dagli americani. Se riusciranno, l'Unione Sovietica potrà incominciare la costruzione di una piattaforma orbitale. Le « Soyuz » (il loro nome significa « unione »: nel nome delle astronavi russe sono rispecchiati sempre i loro programmi) sono state concepite appositamente.

L'impresa è assai difficile. I sovietici hanno finora compiuto solo due agganci in orbita, con le sonde automatiche Cosmos, nell'ottobre del '67 e nell'aprile del '68. In passato, inoltre, le « Soyuz » hanno lamentato incidenti. Komarov morì nell'aprile '67 nell'atterraggio della « Soyuz 1 », dopo aver dovuto interrompere il volo.

Occorsero diciotto mesi perchè un altro sovietico salisse di nuovo nello spazio. Beregovoi, il novembre scorso, riuscì ad avvicinarsi con la sua « Soyuz 3 » alla « Soyuz 2 », lanciata ventiquattro ore prima senza pilota. Ma non potè eseguire l'aggancio: si portò a pochi metri di distanza dall'altra astronave, poi dovette rinunciare. Opportuni ritocchi sono stati tuttavia apportati al disegno ed ai comandi della «Soyuz». E' probabile che i tentativi sovietici siano oggi o domani coronati da successo.

Insieme con il lancio di « Venus 5 » e « Venus 6 » verso Venere nei giorni passati, l'aggancio ed il trasbordo di uomini tra la « Soyuz 4 » e la « Soyuz 5 » in orbita colmerebbe in parte il divario tecnologico apertosi fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. I programmi delle due super-potenze acquisterebbe inoltre una precisa e ben diversa fisionomia: da un lato i russi si troverebbero avvantaggiati nello studio dello spazio intorno alla Terra e anche meglio preparati all'esplorazione dei pianeti, gli americani, di contro, rimarrebbero al comando, senza pericoli, nella corsa verso la Luna. Ma nell'atmosfera di segretezza che circonda ogni impresa spaziale sovietica, nulla può essere dato per certo: la « riscossa », l'orgoglio nazionale, il desiderio di ribadire il loro spirito di pionieri potrebbe indurre gli uomini del Cremlino a spingersi anche alla Luna.

Dei tre cosmonauti, solo l'ingegnere di volo Yeliseyev è un civile: Volynov e Khrumov sono entrambi tenenti colonnelli dell'Aviazione come Shatalov. Volynov è nato a Irkutsk, in Siberia. In tutti questi anni ha frequentato l'Accademia d'ingegneria aeronautica di Mosca, laureandosi nel 1960. Sua moglie, Tamara, ingegnere, gli ha dato due bambini, Andrei di 10 anni e Tatiana di 3.

Alexei Yeliseyev è di Kaluga. E' stato accolto tra i cosmonauti soltanto nel 1966. La moglie esercita la professione di ingegnere, ha una figlia, Elena, di 8 anni. Evgeny Khrumov è nato a Tula e da ragazzo s'indirizzò agli studi di agraria. Sua moglie, Svetlana, è una maestra, ed hanno un bambino di 8 anni, Valerijo.

La televisione ha seguito il lancio della «Soyuz 5» in molti dettagli. I tre cosmonauti sono stati mostrati al loro arrivo sulla pista di partenza, all'ingresso dell'ascensore che li ha portati fino alla capsula, e poi all'interno di essa. I collegamenti radio sono stati mantenuti per tutto il tempo.

Non si sa, fino a questo momento, se il trasbordo sarà compiuto da Khrumov o da Yeliseyev: il primo è il più indicato a eseguire gli studi richiesti. Le condizioni di Shatalov, che ha dormito dalle 20 di ieri alle 3 di stamane, a bordo della « Soyuz 4 », sono eccellenti. Shatalov, che ha 41 anni ed è quindi il più anziano dei quattro cosmonauti, è un ex pilota collaudatore: toccherà a lui, quasi di certo, il comando dell'impresa se e quando le due astronavi si uniranno.

Ennio Caretto

Boris Volynov comanda la nuova astronave (Tel. Tass)

Diventate un pack le strade in Piemonte

Su tutto il Piemonte questa notte ha cessato di nevicare, ma il cielo si mantiene coperto e non sono quindi da escludere nuove precipitazioni. Il traffico è dappertutto molto difficile anche dove i servizi dell'Anas e delle amministrazioni provinciali sono entrati prontamente in azione. Sulle strade la neve compressa si è trasformata in una crosta ghiacciata, una specie di pack, sulla quale basta una frenata un po' brusca per determinare incontrollabili sbandamenti delle auto. Nella foto: via Onorato Vigliani a Torino dove ieri pomeriggio un ragazzo di 14 anni è rimasto ucciso da una macchina slittata. E' necessaria molta cautela e quasi indispensabile l'uso di gomme chiodate o di catene - Servizi a pagina 2 e 4

A pagina 11:

Rischiano dieci anni i sacerdoti che contestarono la Messa all'Isolotto

Alla vigilia del processo per bancarotta fraudolenta

Felice Riva condannato dovrà pagare un miliardo

La Corte d'Appello di Milano lo ha ritenuto personalmente responsabile verso l'« Italviscosa » delle forniture di fibre ai suoi cotonifici

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Felice Riva, l'ex-presidente del Milan che il 10 febbraio prossimo dovrà comparire in tribunale per rispondere di bancarotta fraudolenta aggravata e ricorso abusivo al credito, è stato condannato dai giudici della prima sezione civile della Corte d'Appello (presidente Loguercio, estensore Colecu) a pagare un debito di circa un miliardo di lire per forniture eseguite ai suoi cotonifici, sotto la sua personale garanzia, dalla « Italviscosa ».

La vertenza ora conclusasi con la condanna di Riva risale all'8 aprile di tre anni or sono, allorché il presidente della « Italviscosa », ingegnere Luigi Crosti, citò Felice Riva chiedendo il pagamento immediato di 818 milioni 578 mila e 47 lire. Nella citazione si leggeva che Felice Riva nella sua qualità di legale rappresentante del « Cotonificio Valle di Susa » e del « Cotonificio Fratelli Dell'Acqua », il 6 marzo del 1964 aveva « definito », in nome e per conto delle società stesse, nei confronti della « Italviscosa », i prezzi e le altre condizioni delle forniture di fiocco di cotone ai suoi due cotonifici.

In pari data, il Riva aveva fornito all'« Italviscosa » la garanzia personale per l'« esatto e puntuale pagamento del prezzo di tutte le forniture ». Resosi moroso venne citato personalmente in giudizio in quanto nel frattempo il « Cotonificio Valle di Susa » era fallito ed il « Cotonificio Fratelli Dell'Acqua » è passato sotto amministrazione controllata.

Compresi gli interessi dalla data della richiesta di saldo, Felice Riva dovrà pagare un totale di 950 milioni e 202 mila lire.

c. b.

A pagina 2:

Finanzieri in Val Bognanco travolti da una slavina: uno è morto Tre soldati dispersi nel Trentino

Milanese a Sanremo rovinato dal Casinò tenta di suicidarsi

SANREMO, mercoledì sera.

Un milanese di 61 anni, Renato Panariello, abitante in piazza Aspari 6, ha tentato di suicidarsi a Sanremo. Pare che avesse perduto una grossa somma al Casinò. E' stato trovato alle 7,30 di stamane da alcuni operai in via Nino Bixio; era svenuto nella sua auto. In tasca aveva ancora il biglietto d'ingresso per il Casinò.

L'auto, una « 1500 », aveva i finestrini sigillati con carta di giornale. Il motore era avviato ed un tubo di gomma era stato attaccato allo scarico e introdotto nell'interno della vettura. L'uomo è stato subito trasportato all'Ospedale civile dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave intossicazione.

IN SINTESI

★ **NEW YORK** — Poche ore dopo il discorso di Johnson sullo stato dell'Unione il presidente eletto Nixon ha fatto l'attesa dichiarazione di consenso, confermando implicitamente che il rapporto era stato concordato fra i due presidenti. Nixon ha affermato di accogliere la raccomandazione del predecessore di mantenere per qualche tempo la sovrimposta del 10 per cento sui redditi.

★ **PARIGI** — Secondo una voce raccolta dal corrispondente dell'Associated Press a Parigi, il presidente De Gaulle studierebbe la possibilità di inviare un contingente militare francese nel Libano. Questa voce viene messa in relazione con la dichiarazione fatta ieri sera dal Quai D'Orsay, secondo cui « la Francia non rimarrebbe indifferente se il Libano fosse minacciato ».

★ **SAIGON** — Violenti combattimenti, anche ieri, nel Vietnam: vi sono stati quattro duri scontri nella zona di Saigon.

★ **ROMA** — Riunito il Consiglio dei ministri per decidere i punti del programma da attuare per primi. Rumor chiede ai colleghi di non prendere iniziative individuali per non intralciare l'attività del Parlamento. Giunge oggi nella capitale italiana Georges Pompidou. Forse è latore di un messaggio di De Gaulle a Saragat.

Sostanziale equilibrio

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2979	2969
A TORINO:	Mira	47300	47950
A TORINO:	Ass. Gen.	60600	61300

Le quotazioni a pagina 13

Londra: l'oro a 42,75 dollari

LONDRA, mercoledì sera.

Il prezzo dell'oro è salito stamane di 33 cents sul mercato libero di Londra, toccando un vertice record di 42,75 dollari l'oncia. L'incertezza per il cambiamento di governo al vertice degli Stati Uniti e la generale sfiducia nella carta moneta sembrano all'origine dell'improvviso aumento

E' cessato di nevicare, ma la circolazione è molto difficile

Pericolo di slavine in montagna ghiaccio insidioso sulle strade

Decine di frazioni isolate sui monti del Cuneese - Ancora interrotte alcune vie di comunicazione - Nell'Astigiano diverse linee automobilistiche hanno sospeso i servizi - In Liguria e su parte del Piemonte è tornato il sereno - Violenta mareggiata nella notte a Varazze

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore:

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, annuvolamenti irregolari localmente intensi, associati a brevi rovesci anche temporaleschi. Sulle restanti regioni centro-settentrionali, al Sud e sulla Sicilia, in prevalenza coperto. Nebbie in banchi in Val Padana, in graduale estensione nel corso della giornata. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; stazionaria al Sud.

Cuneo, mercoledì sera.

Nelle vallate alpine del Cuneese, sepolte dalla neve che raggiunge in alcune località i due metri di altezza, è tornato stamane a splendere il sole: i montanari vivono però sotto l'incubo delle slavine e delle valanghe. Ne sono cadute già diverse nel tardo pomeriggio di ieri, subito dopo che era cessato di nevicare: ma è soprattutto oggi, con il ritorno del sole, che il pericolo si è fatto grave.

Oltre venti chilometri dell'alta Valle Stura sono bloccati da un'enorme slavina precipitata ieri in regione Salto del Camoscio di Vinadio. La massa nevosa supera i 7 metri di altezza. Isolati i comuni di Pietraporzio, Sambuco, Argentera e le frazioni di Bagni di Vinadio, Prinarzo, Berezzio e numerose piccole borgate: interrotta la statale 21 e il valico della Maddalena. Mezzi meccanici dell'Anas hanno iniziato le operazioni di sgombero ma non si sa quando potranno ripristinare le comunicazioni verso l'alta valle.

Non meno preoccupante la situazione nella Valle Grana. Sono isolate le frazioni di Chiappi, Ciozzi, Nerone, Vallier, Riolavato, Colletto di Castelmagno, Cialancia, Gerbido e Pentenera di Pradleves, S. Lucia e Frise di Monterosso Grana. A Castelmagno l'altezza della neve raggiunge i tetti delle case. Nella Valle Maira sono bloccati i comuni di Canosio, Marmora ed Elva e tutte le frazioni di Stroppo, Acceglio e Prazzo.

I mezzi meccanici dell'amministrazione provinciale sono invece riusciti, nella tarda serata di ieri, a ripristinare le comunicazioni tra Entracque e Valdieri, interrotte da una slavina caduta ad Andonno.

A Cuneo, dove la neve ha raggiunto i 70 centimetri di altezza, le strade stamane erano ancora quasi impraticabili.

Aosta, mercoledì sera.

Dopo la violenta nevicata di ieri, stamane in alcune zone è ricomparso il sole. Ad Aosta e Courmayeur, dove il cielo è sereno, si registra una temperatura di +1° e —3°. A Cervinia, dove dalle prime ore di stamane ha ripreso a nevicare, si registrano —8° e —14° al Plateau Rosà. La polizia della strada raccomanda prudenza su tutte le strade della Valle e sulle autostrade, ove la nebbia riduce la visibilità a 40-50 metri.

Verbania, mercoledì sera.

Nella notte è cessato di nevicare anche in montagna. Il progressivo rasserenarsi del cielo ha però fatto scendere sotto lo zero la temperatura e le strade, soprattutto in collina e nelle vallate, sono rapidamente ghiacciate. Stamane alle 7,30 cielo quasi sereno e termometro intorno allo zero nei centri rivieraschi.

Vercelli, mercoledì sera.

Freddo intenso stanotte nel Vercellese: la temperatura è scesa fino a —7 gradi. Non ha più nevicato da ieri pomeriggio, ma la circolazione stradale è sempre molto difficoltosa perché la neve si è tramutata in ghiaccio.

Condove, mercoledì sera.

E' tornato il bel tempo su tutta la valle di Susa: il cielo stamane è sereno e splende un magnifico sole. Nella notte la bassa temperatura ha gelato la neve che ricopriva le strade per cui la circolazione è molto difficile. Sulle statali del Moncenisio e del Monginevro è difficile viaggiare anche con le catene. Alle 8,30 la temperatura era di —6°.

Asti, mercoledì sera.

Ieri alle 16 è cessato di nevicare su tutto l'Astigiano. Stamane il cielo era coperto; temperatura alle sette —3 gradi. In due giorni sono caduti sulla provincia di Asti 45 centimetri di neve. Per tutta la giornata di ieri in città è mancata l'energia elettrica e l'acqua potabile. Per il peso della neve sono avvenuti crolli di tetti e capannoni. La circolazione su tutte le strade è quasi paralizzata e diverse linee automobilistiche hanno sospeso i servizi.

Novi Ligure, mercoledì sera.

E' cessato di nevicare sul Novese e sulle vallate del Borbera e dello Scrivia. Il cielo si mantiene però coperto e minaccioso. Continua a nevicare sull'alta vallata del Lemme e sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. La circolazione automobilistica si svolge con crescente difficoltà. Tutte le strade del Novese sono ricoperte da uno spesso strato di neve ghiacciata. E' indispensabile l'uso delle catene. Alle 7,30 il termometro segnava —2 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Da ieri sera è cessato di nevicare sul Monferrato e nella Val Bormida. La neve ha raggiunto i 50 cm. in pianura, 80-90 cm. sulle colline e sul Preappennino piemontese. Da anni non si registrava una simile nevicata. La circolazione automobilistica procede esclusivamente con l'uso delle catene. Stamane alle 7 il termometro segnava ad Acqui +3 gradi.

Ovada, mercoledì sera.

E' cessato di nevicare dopo 48 ore su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Il cielo, però, si mantiene coperto. La neve ha raggiunto ad Ovada i 60 cm; quasi un metro sulla zona collinare, sul Colle di Cremolino e sul Passo del Turchino. La circolazione, anche con l'uso delle catene, è difficile su tutte le arterie.

Genova, mercoledì sera.

In Liguria, dopo 36 ore di burrasca, è tornato il bel tempo. Il forte vento di ieri ha spazzato via le nuvole: stamane il cielo era limpido e splendeva un magnifico sole. Il mare è ancora mosso ma il moto ondoso è sceso da forza sette a forza due.

Varazze, mercoledì sera.

Questa notte si è abbattuta sulla costa di Varazze una violentissima mareggiata. Le onde in più punti hanno raggiunto la passeggiata a mare ed hanno oltrepassato la via Aurelia. In Borgo Solaro, l'acqua è penetrata in alcuni locali. I lavori per la ricostruzione del tratto di lungomare distrutto dalla mareggiata del 3 novembre scorso, sono stati nuovamente sospesi.

Savona, mercoledì sera.

Nel Savonese è cessato di nevicare e di piovere ed il cielo è tornato sereno. Le condizioni di transitabilità delle strade per il Piemonte e di quelle dell'entroterra rimangono comunque precarie; sono ancora necessarie le catene sull'autostrada Savona-Fossano, sulla nazionale del Cadibona e sulla 28 bis.

Milano, mercoledì sera.

Da dodici ore ogni precipitazione è cessata e la circolazione sulle strade e sulle autostrade è tornata pressoché normale. Gli esperti comunque non sono molto ottimisti: è previsto infatti entro breve tempo una ripresa dell'offensiva del maltempo. I due aeroporti milanesi, che ieri erano stati chiusi ad intervalli più o meno lunghi, sono regolarmente aperti al traffico.

Via Roma nel centro di Cuneo dopo l'eccezionale nevicata di ieri. Sul tetto delle auto vi è uno strato alto 30 centimetri

Mareggiata a Sestri sconvolta dal tornado

SESTRI LEVANTE, mercoledì sera.

Dopo il tornado di ieri mattina, a Sestri Levante è tornato il sole. Stamane una forte mareggiata con vento di libeccio flagellava ancora la costa. I marosi battono violenti contro le scogliere delle Rocche di S. Anna, che finiscono sulla via Aurelia, investendo gli automezzi in transito, la zona è sorvegliata dalla polizia stradale e dai cantonieri dell'Anas.

Intanto fervono i lavori di riparazione dei danni causati dal tornado. Secondo una prima stima essi ammontano a mezzo miliardo soltanto per le case e le imbarcazioni da pesca.

Gravi anche i danni riportati dal patrimonio floreale e arboreo. Nel giardino dell'ultrasecolare villa Balbi sono state abbattute circa cinquanta piante d'alto fusto, fra i 200 e i 350 anni di età. Si tratta di piante soggette al vincolo delle belle arti, rari esemplari di flora indiana, cedri e cipressi argentati. Una cinquantina di cipressi e di abeti bianchi, anch'essi secolari, sono stati sradicati dalla furia della tromba marina a Villarimassa, nell'immediato entroterra della città.

Stamane è arrivato per un sopralluogo a Sestri Levante l'on. Luigi Durand de la Penne, presidente nazionale della Lega navale italiana.

Finanzieri in pattuglia travolti da una valanga: uno è morto

La sciagura ieri sera a San Lorenzo in Val Bognanco - Tre militari dispersi nel Trentino

VERBANIA, mercoledì sera.

(a. c.) Un'enorme slavina, caduta ieri sera in prossimità del comune di San Lorenzo, in Val Bognanco, ha travolto due guardie di finanza in servizio di pattuglia anticontrabbando. Una è rimasta uccisa: si tratta del ventiseienne Giuliano Nanni, abitante ad Avezzano. Il suo compagno, Otello Segantin, di 22 anni, residente ad Appiano, in provincia di Bolzano, è stato trascinato a valle dalla massa nevosa per una sessantina di metri, poi è riuscito a riemergere.

Dopo aver cercato invano di rintracciare il commilitone, il Segantin è sceso al comando di brigata di Bognanco a dare l'allarme.

Il corpo dello sventurato è stato recuperato soltanto dopo cinque ore. Si è cercato di rianimarlo con la respirazione artificiale a bocca a bocca e con iniezioni di adrenalina, ma ogni tentativo è risultato inutile.

TRENTO, mercoledì sera.

(o. n.) Tre militari addetti alla base missilistica sui monti di Folgaria, partiti ieri mattina per liberare dal due metri di neve la strada che sale a Tonezza, figurano dispersi dalle 14 di ieri. Due squadre di soccorso partite alla loro ricerca non li hanno finora rintracciati. Loro notizie s'erano avute, attraverso la radio, per tutta la mattinata di ieri, poi i contatti erano cessati.

RIASSUNTO. — Mentre dà la caccia al bandito Makkie che ha ucciso la moglie e si è poi rifugiato dentro un carro armato lasciato come residuato di guerra, Dick Tracy scopre in un prato un bimbo con la barba, che la madre e la nonna hanno abbandonato. Dick Tracy si impegna a ricercare i familiari.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

288 — (continua)

Stamane in Tribunale a Firenze

Pani processato per il tragico scontro a 170 km all'ora

Nella sciagura rimase ucciso l'industriale Spadacini, marito di Sylvia Casablancas

L'attore Corrado Pani oggi in tribunale

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

L'attore Corrado Pani viene oggi processato per l'incidente di cui fu protagonista l'otto dicembre 1967 lungo l'Autostrada del Sole, e nel quale perse la vita l'industriale milanese Cesare Spadacini, di 34 anni, figlio dell'ex vice presidente del Milan e marito dell'ereditiera Sylvia Casablancas. L'imputazione è di omicidio colposo con quattro aggravanti: eccesso di velocità, sorpasso in curva, gomme con battistrada consumato e mancato rallentamento.

L'attore era al volante di un'auto di grossa cilindrata che, secondo gli accertamenti compiuti dalla magistratura, procedeva alla velocità di circa 170 Km. Giunto in un punto in cui la strada compie una curva a sinistra, l'auto di Pani andò a urtare contro una macchina che viaggiava nella stessa direzione e sulla quale erano la signora Maria Giuseppina Rossellini, moglie del corridore automobilista Manfredini, e la figlia Emanuela di 4 anni. Dopo una lunga sbandata la potente vettura sfondò il guard-rail e precipitò in un burrone.

Corrado Pani fu scaraventato fuori dalla vettura e cadde sull'asfalto. Cesare Spadacini rimase prigioniero nell'auto accartocciata: raccolto dai primi soccorritori l'industriale milanese era ancora in vita. Morì su un'ambulanza durante il trasporto all'ospedale.

Contro il Pani venne emesso mandato di cattura e l'attore si costituì il 15 marzo 1968. Dopo nove giorni di detenzione nel carcere delle Murate, ottenne la libertà provvisoria.

a. p.

4 mesi a Don Backy perché non soccorse un pedone investito

NAPOLI, mercoledì sera.

Il cantante ventiduenne Don Backy (allo stato civile Aldo Caponi) è stato condannato dal pretore di Ischia, Eugenio Monti a 4 mesi di reclusione con la condizionale, perché riconosciuto responsabile di lesioni ed omissioni di soccorso dopo un incidente d'auto. Nell'agosto del 1966 Don Backy, nell'isola per un periodo di vacanze, al volante della sua auto, una Volkswagen targata Pisa, travolse, sulla Ischia-Casamicciola, il turista tedesco Franz Joseph K... di 84 anni, che improvvisamente aveva attraversato la strada. Don Backy non si fermò a soccorrere l'investito e, in seguito alle indagini dei carabinieri, ai quali fu riferito il numero di targa dell'auto, venne identificato e denunciato per lesioni e omissione di soccorso.

Bruto in Calabria strangola una sarta

La ragazza era scomparsa la vigilia di Natale - Il corpo seviziato è stato trovato da un pastore

Nostro servizio particolare

Catanzaro, mercoledì sera.

Una giovane e bella sartina di 25 anni, Franca Togo, misteriosamente scomparsa la vigilia di Natale, mentre a bordo della sua utilitaria rientrava a Crotone, dove risiedeva con i genitori, dopo una visita a parenti residenti in un paese vicino, S. Nicola dell'Alto, è stata rinvenuta cadavere da un pastore in un bosco: la giovane donna era stata sepolta sotto poca terra dalla quale affiorava una mano.

Le indagini dei carabinieri hanno consentito in breve tempo di identificare la vittima e l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia.

Secondo i primi accertamenti pare che Franca Togo sia stata strangolata, forse da un bruto che ha tentato di usarle violenza. Sul corpo della vittima sono evidenti i segni di una disperata lotta sostenuta con l'aggressore e soltanto la necroscopia potrà stabilire se Franca Togo è morta per difendersi dagli assalti di un maniaco sessuale o sia rimasta vittima di un delitto a scopo di vendetta.

La bella ragazza aveva vissuto a lungo in Germania, lavorando presso un'industria di confezioni. Quattro mesi fa era tornata in Italia, essendo riuscita a risparmiare una discreta somma di denaro. Alta, di bella presenza, spigliata, aveva attirato su di sé la simpatia dei giovani compaesani e ben presto si era fidanzata con uno di essi, Antonio Reganello, di 33 anni. Le nozze erano state fissate per la prossima primavera.

La scomparsa di Franca Togo aveva suscitato enorme impressione a Crotone, grosso centro agricolo a 76 chilometri da Catanzaro. I familiari angosciati, dopo giorni di vane ricerche si erano rivolti ai carabinieri. Varie ipotesi furono formulate: si pensò, dato l'esito negativo delle indagini, che la giovane fosse tornata in Germania, insoddisfatta della vita di paese. Oggi, dopo il macabro rinvenimento, si cerca di ricostruire le drammatiche sequenze del delitto.

E' stato stabilito che la Togo si era recata in auto la mattina del 24 dicembre a fare gli auguri agli zii ma fermi a 43 km. da Crotone. S'era trattenuta per alcune ore e poi era ripartita. I parenti l'avevano vista salire in auto, tranquilla e desiderosa di rientrare al più presto a Crotone dove l'attendeva il fidanzato. Da quel momento non si possono che formulare congetture. Su che cosa è accaduto nel luogo dove è stato rinvenuto il cadavere non si sa nulla. Potrebbe la giovane avere incontrato una persona a cui aveva offerto un passaggio ed essere stata uccisa perché ribellatasi ai suoi tentativi di intimità.

Sul luogo del delitto i carabinieri hanno compiuto un minuzioso sopralluogo, ma finora nulla è emerso.

a. l.

Jane: in tre minuti è diventata celebre

Jane Birkin, conquistata la fama con un'apparizione di soli tre minuti nel film di Antonioni «Blow-up», l'ha consolidata sposando l'autore delle canzoni di Brigitte Bardot, il francese Serge Gainsbourg. La coppia ha un figlio (nella foto in braccio alla mamma)

Servì a portare abiti alla ragazza scomparsa?

Si cerca il padrone del sacco trovato nella stanza di Teresa

Ha contenuto caffè di una marca che viene importata in Italia da otto ditte - La polizia scientifica tenta con reagenti chimici di farvi apparire qualche sigla - La copiosa nevicata rende più difficili le ricerche nella campagna e gli scandagli nei pozzi della zona

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, mercoledì sera.

Egidio Ponchione, proprietario d'una torrefazione in via Alfieri ad Asti, è stato convocato ieri dal dott. Bozzola, che conduce l'inchiesta sulla scomparsa di Maria Teresa Novara. Il giudice voleva precisi ragguagli su quel sacco da caffè trovato nella stanza della ragazza scomparsa.

Per un profano tutti i sacchi sono uguali, ma per un «esperto» come il signor Ponchione non è la stessa cosa. Egli lo ha osservato attentamente. «Si tratta di un sacco che è stato lavato. Un esame accurato potrebbe rivelare qualche scritta», ha detto. La polizia lo ha fatto lavare ed è comparsa la scritta «Café do Brasil».

Gli importatori in Italia di questa marca non sono più di otto. Dall'ottobre del '65 una legge impone che su ogni sacco sia imposta una sigla di scarico riferita ad una bolletta. Secondo il signor Ponchione il sacco trovato nella stanza di Maria Teresa dovrebbe avere circa quattro anni e quindi non dovrebbe esservi la sigla. «Ma mi potrei sbagliare, — ha detto — e forse un esame più accurato, compiuto con apparecchi speciali, potrà farla apparire».

In fondo definire l'età di un vecchio sacco con l'approssimazione d'un anno o due, non è da tutti. Il dott. Bozzola spera di riuscire a rintracciare l'ultimo proprietario. Evidentemente annette una notevole importanza a questo accertamento. L'avere rintracciato l'origine del sacco è un'altra dimostrazione che le indagini procedono con meticolosità assoluta.

La presenza di quel sacco nella camera di Maria Teresa, che lo zio Pasquale Borgnino fin dal primo momento ha dichiarato di non avere mai visto, è uno degli elementi più misteriosi di questa storia misteriosa. Non si riesce ancora ad immaginare a che cosa sia servito e a chi. Qualcuno dice per portare abiti nuovi a Maria Teresa.

Ma quel sacco, contrariamente alle prime voci, è tutt'altro che di modeste proporzioni e ci stava dentro ben altro che un mucchietto di abiti. E allora? Si era pensato a un ladro, ma la sparizione di Maria Teresa non può essere connessa col suo furto. Un ladro sorpreso sul fatto o stordisce o uccide la sua vittima, non se la porta via in spalla. E poi, perché lasciare sul posto quella traccia?

Si ritorna alla possibilità d'una messa in scena. Ma a favore di chi? A chi poteva giovare? Una risposta a questa domanda consentirebbe di chiarire i molti punti oscuri che circondano la scomparsa di Maria Teresa.

Carabinieri sciatori perlustrano rogge e canali nelle campagne di Villafranca d'Asti coperte da uno strato di neve (Moisio)

Il commerciante consultato come esperto per i sacchi

Il sacco, dopo l'esame compiuto dal signor Ponchione, è stato inviato al reparto scientifico della polizia che, servendosi di reagenti chimici, tenterà di far comparire l'eventuale sigla. Se ci si riuscisse, la scoperta potrebbe portare a qualche colpo di scena.

Il signor Ponchione nel suo negozio ha numerosi sacchi ricolmi di caffè tostato e da tostare. Alcuni di essi hanno visibile la scritta «Café do Brasil». Sono i gemelli di quello trovato nella stanza di Maria Teresa, ma sono molto più recenti e hanno la loro brava sigla.

L'altra notte un anonimo ha suggerito di cercare la ragazza nei pozzi tra Castello d'Annone e Quarto d'Asti. Non si poteva escludere a priori che si trattasse d'un teste occasionale, che aveva visto qualcosa e non aveva il coraggio di parlare più chiaramente. Nella zona ci sono oltre cento pozzi, alcuni in cascinali disabitati.

I carabinieri ne hanno già controllati una settantina, ma ieri, sotto la fitta nevicata, sono tornati ad ispezionarne uno in particolare. Una cisterna che pare fatta apposta per nascondere in fretta qualcosa. Si trova sul bordo d'una strada facilmente raggiungibile in auto. Ha un coperchio di metallo, poi un cerchio di pietra che ostruisce perfettamente l'orifizio. E' vasta e profonda. Con normali lampade non si vede nulla, e neppure con luci ad acetilene.

Il maresciallo che ha guidato la squadra ha detto: «Non l'avevo mai notato prima. Mi è caduto l'occhio sopra per caso, mentre andavamo a controllare un'altra cisterna. E' un luogo deserto, frequentato solo da prostitute e cacciatori. Sarà opportuno farlo scandagliare dai vigili del fuoco».

Questa storia di Maria Teresa gettata nel pozzo richiama l'ipotesi più sinistra e agghiacciante. Ad allontanare la lugubre immagine resta solo la lettera, ritenuta autentica, spedita da Quarto d'Asti tre giorni dopo la scomparsa della tredicenne. A questa lettera sono legate la maggior parte delle speranze di ritrovare viva Maria Teresa Novara. Ma una perizia non dà la sicurezza matematica. Non c'è investigatore o persona che segua da vicino questa vicenda che non metta un se ogni qualvolta si accenna all'autenticità dello scritto.

Più il tempo passa, più il silenzio è profondo, più le segnalazioni diventano assurde e farraginose, più il dubbio diventa ossessionante. Già una volta il giudice istruttore aveva avuto la tentazione di nominare un consulto di tre periti per avere una riprova dell'autenticità della lettera. Poi ha soprasseduto. Ma ora ritorna la voce, negli ambienti vicini al magistrato, che una decisione in questo senso sarebbe imminente. Non si tratterebbe certo di sfiducia verso la prima perizia. Questa lettera è il perno di tutta una serie di ipotesi ed è necessario avere la certezza che non si tratti d'un abile falso.

Mario Bariona

Sobell dopo 17 anni di carcere in libertà: fu proprio una spia?

Venne condannato nel 1951, al tempo della «caccia alle streghe», insieme con i coniugi Rosenberg che salirono sulla sedia elettrica per aver trasmesso ai russi documenti segreti sulla bomba atomica - Sobell era incolpato di avere collaborato alla rete spionistica fornendo informazioni riservate - Si proclamò sempre innocente - Contro di lui vi fu un solo testimone: il fratello della signora Rosenberg

Servizio particolare a Stampa Sera

New York, mercoledì sera.

Morton Sobell, condannato insieme con i Rosenberg ...r spionaggio a favore dell'Unione Sovietica a 30 anni di ...clusione, è stato liberato ieri, dopo avere scontato 17 anni ... carcere. Il suo caso non fu mai del tutto definito e gli ...terrogativi aperti dalla sua condanna non hanno ancora ... risposta. Fu veramente una spia? Fu, comunque, ... protagonista o un oscuro personaggio coinvolto in av...nimenti più grandi di lui? Fu una vittima del clima di ...nsione che si era creato con la guerra fredda e che ebbe, ...gli Stati Uniti, risvolti isterici con la famosa caccia alle ...reghe orchestrata dal senatore MacCarthy?

Contro di lui depose un solo testimone: il fratello di ...hel Rosenberg, David Greenglass, uomo dalla personal...à complicata e ambigua che non ebbe nemmeno le at...nuanti di suo cognato e di sua sorella, cioè di avere agito ...r servire degli ideali in cui credevano e che vollero pa...re con la vita le loro colpe rifiutandosi di fare i nomi ... complici.

David Greenglass testimoniò contro Sobell, fu creduto. ...a l'oscuro tecnico di apparecchiature radar è tornato a ...sa. Ormai libero ha voluto di nuovo ribadire la sua in...cenza, come del resto aveva fatto in questi lunghi 17 ...ni. Ai giornalisti ha detto: «Ho molto tempo da recu...rare e intendo tornare a scuola». All'aeroporto c'erano ...n il suo avvocato, Marshall Perlin, la moglie, la figlia ...dney, il figlio Mark e la vecchia madre Rose, di 74 anni.

La scarcerazione è avvenuta alcune ore dopo che la ...rte d'Appello di New York aveva ordinato che Sobell ...nisse rimesso in libertà per buona condotta. Subito ...po ha lasciato il penitenziario federale di Lewisburg, in ...nnsylvania.

La Corte d'Appello ha potuto disporre la scarcerazione ...endogli riconosciuto come scontati, ai fini della pena, ...7 mesi e 18 giorni trascorsi in carcere in attesa del pro...sso perché non fu in grado di versare la cauzione di ...0 mila dollari (62 milioni di lire). In tal modo, l'ex ...perto di radar, che ha oggi 52 anni e che venne condannato nel 1951, ha potuto essere rimesso in libertà ora anziché il 24 agosto di quest'anno, la data che era stata fissata per la sua scarcerazione.

Morton Sobell con la moglie dopo la scarcerazione (Tel. UPI)

I Rosenberg vennero giustiziati sulla sedia elettrica nel giugno del 1953. La loro condanna e la loro esecuzione fecero enorme scalpore, a suo tempo. Sobell era stato accusato di avere aiutati i coniugi Rosenberg ad organizzare la rete di spionaggio diretta da Klaus Fuchs, uno scienziato britannico, e da Harry Gold, un biochimico di Filadelfia, rete che operò durante la seconda guerra mondiale.

Fuchs scontò nove anni di reclusione nel suo paese per la parte da lui avuta in questa operazione di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica, che permise alla Urss di arrivare alla realizzazione della bomba atomica.

La signora Sobell, che insegna in una scuola superiore privata del Greenwich Village di New York, quando ha appreso la notizia è scoppiata in lacrime ed ha esclamato: «*E' meraviglioso. Sono tanto felice. Quasi attonita*». Il figlio di Sobell, Mark, che ha 19 anni e fa il programmista di un calcolatore elettronico, è stato più compassato e ha commentato: «*Era ora che lo lasciassero libero perché è innocente*».

Il fratello della signora Rosenberg, David Greenglass, principale testimone d'accusa contro Sobell e i Rosenberg, venne liberato nel 1960, dopo avere scontato 9 anni e mezzo di reclusione di una condanna a 15 anni per complicità nello stesso complotto spionistico. Gold si proclamò colpevole dell'accusa di spionaggio e fu condannato a 30 anni. Venne liberato nel 1966. Sobell che, come ha dichiarato oggi sua moglie, voleva dedicarsi soprattutto alla applicazione dell'elettronica nel campo della medicina, fu specificamente riconosciuto colpevole di avere trasmesso all'Unione Sovietica documenti, appunti, schizzi, note informative relative alla difesa nazionale.

Sobell e sua moglie avevano fatto una decina di tentativi per ottenere la scarcerazione, ma tutti i ricorsi furono respinti dalla Corte Suprema. L'ultimo è dello scorso novembre.

Al tempo del processo si formò a New York un Comitato pro Sobell che sosteneva la sua innocenza dicendo che era vittima di una cospirazione. *(Associated Press)*

CRONACA CITTADINA

Dopo l'insufficiente lavoro degli spazzaneve

Il sole aiuta il Comune

Un po' di tepore ha sciolto in parte stamane le croste di ghiaccio e ripulito le strade - Critica la situazione in periferia: vaste zone sono state dimenticate dai mezzi di sgombero, sono rimasti cumuli di neve, si circola con grave difficoltà

Stamane, ore 11: un aspetto di una via in barriera di Francia dove soltanto il sole sta ripulendo la sede stradale dalla neve (Foto Moisio)

Strade trasformate in pantani con vaste lastre di ghiaccio sotto la fanghiglia e con innumerevoli avvallamenti e buche nell'asfalto; mucchi di neve gelata lungo i marciapiedi, dove l'incuria dei padroni di casa ha lasciato uno spesso strato gelato e di prima mattina, in molti quartieri, una nebbia fittissima: questo è il panorama che i torinesi hanno trovato stamane al loro risveglio dopo la nevicata di ieri durata ventiquattro ore. Circolare e anche solo camminare appariva impresa ardua. L'avvio delle auto in sosta dentro cumuli di neve si presentava quasi un esame di perizia.

Tre i guai causati dal maltempo, anche decine di semafori guasti. Il ghiaccio erode i fili e la mancanza di disciplina negli incroci non regolati è stata una delle cause dei frequenti ingorghi. Stamane i vigili sono tutti impegnati per le strade, ma, come è risaputo, sono in numero di gran lunga inferiore alle necessità: soltanto 870 uomini.

Il Comune, messo ieri in crisi dal maltempo, stanotte ha mobilitato tutti i mezzi di emergenza. Risultato: le arterie che immettono in città e il centro sono abbastanza puliti e «sabbiate». Disastrose invece le condizioni della periferia dove il servizio sgombero è meno sollecito. A metà mattina il sole ha rotto le nubi: la temperatura è risalita sopra lo zero.

Le strade della regione sono tutte ghiacciate, si consigliano le catene. Sulle autostrade banchi di nebbia riducono la visibilità a 30-40 metri. Foschia fitta pure sulle statali per Alba e per Alessandria. La polizia stradale nella notte ha avuto una infinità di chiamate: gli intralci maggiori nel traffico si sono avuti nei pressi di San Martino di Trecate.

All'aeroporto di Caselle il volo per Parigi è partito alle 7; il volo per Roma non è stato effettuato.

Il cielo si è schiarito su tutto il Piemonte e verso mezzogiorno è scomparsa completamente la nebbia.

La neve è caduta in due riprese: domenica dalle 18,30 alle 4,30 e dalle 10 di lunedì alle 10 di ieri. Era mista a pioggia e in città ne sono rimasti solo una decina di centimetri mentre in collina lo strato ha raggiunto 25 centimetri.

Particolare curioso: il freddo e le difficoltà di circolazione hanno impigrito i ladri di auto. Stanotte, per la prima volta da mesi, non è stata rubata nemmeno una macchina.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+2,2
MINIMA	—1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) — 0,3; ore 8: — 0,8; press. 725,5; umid. 85%. Cielo nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima + 1; minima — 5; ore 8: — 4,5

In auto difendetevi così dall'insidia del ghiaccio

Il parere degli esperti - Frenata a 50 all'ora: gomme normali, 130 metri; gomme chiodate, 60 metri

Montare le catene: un lavoro difficile per i non esperti, che devono armarsi di pazienza

Con la neve, che spesso si trasforma in poltiglia nevosa e in ghiaccio, la guida diventa ancora più difficile e complicata. Gli incidenti si moltiplicano, perché molti, troppi automobilisti non diminuiscono ragionevolmente la velocità o non sanno condurre la macchina nel modo opportuno. L'Italia è paese ricco di precipitazioni nevose, con decine di passi e di colli alpini, eppure la maggioranza dei piloti si trova a suo agio soltanto sull'asfalto asciutto. Un fatto [illegible] è questo: per pigrizia, incuria o timore di spese eccessive si rinuncia anche a quegli accessori e accorgimenti che possono essere di aiuto, migliorando l'aderenza della vettura, rendendo più facili le partenze, aumentando la visibilità. Si rinuncia, in una parola, ad una maggiore sicurezza.

In questi giorni, gli accessori più importanti si riferiscono all'elemento che ancora il veicolo alla strada: la gomma. Sono i chiodi da applicare ai pneumatici e le catene. Si trovano in commercio anche i cosiddetti «antineve», cioè gomme con battistrada particolari, ma privi di chiodi antighiaccio. Fra i tre sistemi, ha trovato larga diffusione quello dei chiodi. E' il più efficace, come viene dimostrato ogni inverno in quelle terribili competizioni chiamate «rallies», ma il più costoso. Vale la pena di adottarlo? Vediamo.

Le catene

Chi si accontenta di soluzioni vecchia maniera, ma non certo prive di efficacia, può ricorrere alle catene, che hanno il grande vantaggio di costare molto meno dei chiodi: dalle 5 alle 10 mila lire il paio. Le migliori sono quelle a montaggio rapido e a maglia romboidale, in grado di controllare efficacemente gli sbandamenti laterali. C'è anche un tipo con maglie in gomma dura (e non in acciaio), assai utile per una marcia veloce e sicura fuori dello strato nevoso.

* *

Un brevissimo accenno ad altri accessori invernali. Per migliorare la visibilità, vi sono vi[illegible] autoadesive che impediscono l'appannamento del lunotto posteriore (5000 lire) e liquidi speciali in bombolette-spray che aboliscono il [illegible] dall'esterno (e sciolgono il ghiaccio delle serrature), per un miglior funzionamento della vettura sono assai utili i copriradiatore in gomma.

Pneumatici con i chiodi

■ CHE COSA DICE LA LEGGE — Il ministero dei Trasporti ha emanato una serie di circolari sull'uso dei pneumatici chiodati. Gli agenti della Stradale si attengono ad esse, anche se, essendo semplici circolari, non comportano un obbligo ed una sanzione. Esse stabiliscono:

1) l'uso è limitato al periodo 1 ottobre - 30 aprile;

2) su strada asciutta non si deve superare una velocità pari a tre quarti della velocità massima del veicolo e mai, in ogni caso, i 130 km all'ora;

3) dietro le ruote posteriori occorre applicare i paraspruzzi;

4) le gomme con i chiodi devono essere montate sulle quattro ruote, e non soltanto su due;

5) il numero dei chiodi per ruota va compreso tra un minimo di 80 ed un massimo di 160, in relazione alle misure del pneumatici.

Sottinteso, naturalmente, che se proprio ci si vuol limitare all'acquisto di una coppia di gomme chiodate, è bene avere l'accortezza di comprarle del medesimo tipo di quelle estive (radiali se le estive sono radiali) e di montarle [illegible] ruote motrici.

* *

■ GOMME CHIODATE — Se non si comprano pneumatici già pronti, si possono far applicare i chiodi sia alle gomme normali sia agli «antineve». Le prime possono ricevere chiodi lunghi al massimo 10 mm, i secondi chiodi di 14-17 mm, più [illegible] nella neve alta e fresca, ma più fastidiosi su neve battuta o asfalto. I chiodi migliori hanno la punta in carburo di tugsteno. All'inizio, il chiodo sporge dal battistrada non più di 0,5 mm sul bordo esterno del pneumatico (che si consuma per primo) e non più di 1 mm sul bordo interno. E' sempre il pneumatico a consumarsi prima del chiodo. Durata media: 12-15 mila chilometri. Consigliabile un rodaggio di 200 km.

* *

● EFFICACIA — I tecnici hanno calcolato che un'auto munita di gomme normali si ferma, a 50 all'ora, in 11,5 metri su asfalto secco, in 24 metri sul bagnato; in 130 metri sul ghiaccio, spesso e sottile: se la vettura adotta pneumatici con chiodi, i dati sono questi: 14 m, 25 m, 60 e 12 metri. E' chiaro: sul ghiaccio le gomme chiodate permettono di «risparmiare», secondo lo spessore della crosta ghiacciata, rispettivamente, 70 e 98 metri.

* *

● COSTI — I prezzi di listino delle coperture invernali sono abbastanza simili per tutte le marche. Il pneumatico di una 500 Fiat costa 7400 lire senza chiodi e 13 250 con 120 chiodi: totale del «treno», circa 50 mila lire. Per una Fiat 124 si sale a circa 20 mila lire per gomma.

Testi di **Michele Fenu**

Corteo, stamane, da via Ormea al Palazzo di Giustizia

Contestano lo sfratto centotrenta famiglie radunate in Pretura

Il grosso caseggiato dovrebbe essere demolito - Ingiunto agli inquilini di lasciare gli alloggi entro pochi giorni - «Fa freddo, c'è la neve, non sappiamo dove andare» - Un pensionato piange: «Ci abito dal 1910»

Centotrenta famiglie sfrattate dal caseggiato di via Ormea 164 si sono presentate stamane in Pretura per muovere opposizione al provvedimento che li metterebbe in mezzo alla strada. Il vetusto edificio, costruito alla fine dell'800, secondo quanto ha deciso la proprietaria, signora Lina Luzzi, dovrebbe essere demolito. Di conseguenza tutti gli inquilini hanno ricevuto l'ingiunzione di lasciare al più presto il loro appartamento.

Purtroppo coloro che abitano lo stabile sono persone non abbienti: operai che non arrivano alle 100 mila lire mensili o pensionati che percepiscono assai più poco. La stagione è la meno indicata per cercare un alloggio economico; gli sfrattati dicono: «Dove potremo ripararci dal freddo e dalla neve?». Questa mattina si sono incolonnati e da via Ormea hanno raggiunto a piedi via Corte d'Appello. Avevano cartelli con scritte: «Salari di fame, affitto salato», «Anche il cane ha una casa!», «Buttano 200 famiglie sulla strada».

Quando hanno tentato di entrare in massa negli uffici della Pretura, gli agenti che li scortavano li hanno bloccati. E' intervenuta l'avv. Floretta Rolleri che li rappresenta: dopo i chiarimenti, i 130 hanno potuto raggiungere l'aula, lasciando i cartelli in strada. Naturalmente il loro numero non poteva essere contenuto nel piccolo locale. Il Pretore dott. Qualni li ha convocati pochi alla volta.

Tra gli inquilini di via Ormea 164, alcuni chiedono soltanto una proroga, il tempo sufficiente per cercare un nuovo alloggio: sono famiglie di operai che sperano di trovare; altri invece muovono opposizione allo sfratto, avendo un contratto che dura da molti decenni. Andrea Ramondetti è uno di questi. «Abito in quella casa — dice con le lacrime agli occhi — dal 1910. Ho 82 anni. Ero meccanico. Ora sono pensionato. Vivo con mia moglie e il mio mondo è tutto lì attorno. Mandarmi via è farmi morire».

Giuseppina Masoero è rimasta vedova l'anno scorso. «Ho due figlie che sono sposate e vivono per conto loro — racconta —. Ormai hanno una famiglia e io sarei un'ospite indesiderata. Abito in quella casa dal 1931, e non sono mai andata via, nemmeno durante la guerra, quando sfollavano tutti per paura dei bombardamenti. Ho un appartamento di camera e cucina. Il gabinetto è sul ballatoio. Non è bello, ma se mi cacciano non so dove andare a stare».

Anche Maria Fontana abita in quel caseggiato dal 19[illegible]: la sua storia è simile a quella della Masoero. Hanno portato ancora le vecchie ricevute degli affitti pagati, quando il canone era di poche lire. Poi vi sono stati gli aumenti di legge e quelli concordati, ma la cifra è ancora molto bassa e, secondo quanto afferma la padrona di casa, non copre nemmeno le tasse.

Il pretore ha deciso di prendere in esame ogni singolo caso e si pronuncerà nel pomeriggio.

Gli sfrattati di via Ormea fanno ressa stamane negli uffici della Pretura (Foto Moisio)

Ventenne di Benevento a casa per le ferie

Meridionale suicida per non tornare a Torino

Non riusciva ad integrarsi nella vita della metropoli - Trovato morto a 200 metri dalla sua abitazione - Ha bevuto una bottiglia d'acquaragia

Disperato perché doveva lasciare la famiglia e rientrare a Torino al lavoro, un giovane di Montesarchio (Benevento) si è ucciso bevendo alcune [illegible] di acquaragia. E' stato trovato cadavere a duecento metri da casa. Era vestito da viaggio ed aveva tra le mani la valigia. L'hanno scoperto gli stessi familiari, mentre la neve, che sulle montagne della Campania scendeva fitta, stava sommergendolo sotto un manto bianco.

Si chiamava Vincenzo Lucarelli, aveva 19 anni. Era il terzo di nove fratelli, allevati tutti in mezzo alla miseria. I genitori sono braccianti agricoli, vivono in un'unica grande stanza, in una baita a qualche chilometro dal centro abitato. Due anni fa il giovane era partito alla volta di Torino, dove il fratello Pompeo, 21 anni, aveva già trovato lavoro presso un'officina. Anche il nuovo arrivato, dopo un breve periodo di disoccupazione, si era sistemato: non un grosso stipendio, ma quanto bastava per vivere e per mandare qualche cosa alla famiglia.

Alla fine di dicembre Vincenzo ha ottenuto un breve periodo di ferie. Ne ha approfittato per trascorrere le feste natalizie con i suoi genitori. Al paese, nonostante lo squallore e la miseria, ha incominciato a maturare l'idea di non partire più. La grande città l'aveva sempre spaventato. I rumori, la frenesia dei suoi abitanti l'avevano sconvolto. Non se la sentiva di tornare, ma i genitori sono stati irremovibili: «Qui non c'è lavoro — gli hanno detto — e non possiamo sfamare un'altra bocca».

Il giovane è parso rassegnarsi. Ieri mattina ha preparato la valigia, ha salutato i suoi e si è incamminato per raggiungere il paese e prendere il treno che l'avrebbe condotto a Napoli e di qui a Torino. Ha camminato per duecento metri, poi si è seduto sopra un sasso sul ciglio della strada. Nevicava. Dalla valigia ha preso una bottiglia di diluente (la perizia necroscopica ha detto che dovrebbe trattarsi di acquaragia) e ne ha ingerito alcuni sorsi. La morte l'ha colto quasi subito.

Dopo un'ora uno dei fratelli, uscito di casa, ha scoperto il cadavere, già mezzo sepolto dalla neve. Sono stati avvisati i carabinieri. In un primo tempo si è pensato ad una disgrazia o ad un'aggressione, ma quando è stata trovata la bottiglia semivuota, la tragica verità è venuta a galla.

● Pro cultura femminile: oggi alle 17,30 in via Carbonia 11 per la rubrica «Verona dal melodramma», il dott. Carlo Parmentola presenterà la «Kovantscina» di Mussorgski.

Il gen. Ramella visita gli stabilimenti Lancia

Gli stabilimenti di Torino e Chivasso della Lancia sono stati visitati dal gen. Ramella, direttore della Motorizzazione, accompagnato da una delegazione militare. Il generale è stato ricevuto dal direttore generale prof. Guido Cafbiani con il direttore commerciale dott. Riccardo Castraghi. Gli alti ufficiali si sono particolarmente interessati ai nuovi prototipi e veicoli in costruzione presso gli stabilimenti della Lancia.

ECHI DI CRONACA

Operatori
Lunedì 21 corsi serali Operatori meccanografici e Programmatori elettronici su G.E. 115. In orario continuato Perforatrici IBM e General Electric. SIST, via Po 3, tel. 547.573.

Pistino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, permute. Acquisti usati. Telefono 830.237

Tutti dattilografi col metodo Sist
E' il metodo che si basa solo sulla prova della verità che tutti debbono superare per l'assunzione nell'impiego SIST. Via Po 3 Tel. 547.573

Guardarobe speciali
In teak, palissandro 4 porte tutto L. 98.000, [illegible] ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, [illegible], ecc. Prezzi vantaggiosi, garanzia, facilitazioni. Via Garibaldi 9 nel cortile.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949
677.575, la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale

Concorsi impiego
Corsi accelerati diurni preserali serali di Steno Dattilo Computisteria Divisumma Audit Perforatrici. Sist, via Po 3, telefono 547.573.

Operatori I.B.M.
Programmatori su elaboratori elettronici della serie 360 I.B.M. In pochi mesi di studio, a contatto con insegnanti altamente qualificati, e con mezzi tecnici all'avanguardia nel settore della elaborazione dei dati, potrete qualificarvi in una professione molto ricercata. Nuovi corsi serali con prossimo inizio. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni 849.968, 885.870

TV guasto? Mike!
Tel. 210.085 - 314.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

CRONACA CITTADINA

UNA NOTTE IN VIA ORMEA

Immigrati al dormitorio pubblico

L'istituzione, creata molti anni fa per i senzacasa, adesso ospita prevalentemente chi arriva a Torino in cerca di lavoro - Sono coloro che, privi di conoscenze e di appoggi, ricorrono all'asilo notturno in attesa di una sistemazione

Uno stanzone per gli uomini: 40 letti di metallo in un ambiente illuminato da una luce fioca, quasi spettrale

Via Ormea 119. Un vecchio palazzotto dall'aspetto squallido. E' il dormitorio pubblico. Il luogo dove vanno a passare la notte quelli che non hanno una casa, o i soldi per pagarsi un albergo. Trovano un letto, una scodella di minestra calda per sfamarsi, e al mattino una tazza di caffelatte. Sono stato una sera in mezzo a loro, per sapere chi sono. Dallo stretto portone, rialzato sulla via, si passa direttamente in una disadorna sala d'attesa. Sono circa le [illegible]. Sulle panche addossate alle pareti, una trentina di [illegible]: qualcuno è steso, pare che dorma. Altri siedono, la testa pesantemente appoggiata all'incavo delle mani. C'è silenzio, fa freddo. Il guardo intorno: credevo di trovare solo «barboni», [illegible] vestiti di stracci che vivono di elemosina ai margini della società. Trovo invece soprattutto dei giovani, con abiti per lo più decorosi, qualche donna, pochi vecchi.

La cosa mi stupisce; ne parlo subito al caposervizio, Danilo Merlin, che mi si fa incontro sulla porta. «E' vero — dice —; *la gente che viene qua non è più quella di una volta. La maggior parte sono immigrati ancora in cerca di lavoro: privi di conoscenze, senza appoggi, vengono all'asilo notturno in attesa di tempi migliori*».

Fa freddo

Ma devono stare al massimo dieci giorni, e possono tornare solo due mesi dopo. «*Be', questo è il regolamento* — spiega il Merlin — *ma tante volte, quando la pietà e le disgrazie lo consigliano, si può anche chiudere un occhio. Pensi che c'è gente che è qui da 40 giorni. Li vuol buttare a mare?*».

Mi conduce in giro nelle camere, quattro al pianterreno, due al primo piano. Anche qui fa freddo: «*Il riscaldamento non va molto bene*» ammette il Merlin con un sorriso. Due stanze sono molto grandi: una per gli uomini (40 letti) e una per le donne (20 letti). Le altre più piccole. In tutto un centinaio di posti. I letti sono di metallo, disposti in file ordinate; c'è una luce fioca, spettrale. «*Vorremmo dare agli ospiti un ambiente più confortevole* — mi dice il Merlin — *ma purtroppo mancano i fondi, anche per il necessario. Solo per la lavanderia ci vogliono quasi due milioni all'anno. Sono tutte spese a completo carico della società privata che gestisce questo asilo, perché gli ospiti non pagano una lira*».

Mi affaccio al refettorio: una stanza con [illegible] tavoli, tanti lavandini uno accanto all'altro, e un unico fornello su cui la cuoca dell'asilo fa [illegible] la minestra, entro un'enorme pentola. La minestra, gli ospiti la mangiano la sera, appena entrati, [illegible] dopo le otto. Ci possono inzuppare qualche pezzo di pane. «*E' buona?*» chiediamo a uno di loro. «*E' la prima cosa che mangio oggi*». Una risposta che non lascia dubbi. Dopo la minestra, tutti a letto (le porte del dormitorio si chiudono alle 21,30). La sveglia è decisamente mattiniera: alle sei e mezzo. Il tempo di darsi una lavata sommaria con «un'acqua più ghiaccia del ghiaccio», poi un salto [illegible] al refettorio per il caffelatte.

Ora le camerate si popolano a poco a poco di persone. Gente silenziosa, che si spoglia in fretta e si butta le coperte con un brivido di gelo. Ma parecchi letti rimangono vuoti. «*Non abbiamo quasi mai registrato il tutto esaurito* — dice il caposervizio — *nemmeno di inverno. Nemmeno in questi giorni che c'è la neve e fa parecchio freddo. Ogni sera ci sono dalle trenta alle cinquanta persone. D'estate poi, l'affluenza cala ancora*». Col caldo, una panchina, sotto le stelle, può trasformarsi in un letto.

Qualche rissa

Succede talora qualcosa di particolare? Bisticci, piccole risse, improvvisati «match» di boxe che spesso finiscono all'ospedale. Ed in questura. «*Perché* — mi spiega il Merlin — *quando vedo qualcosa che non va, chiamo la polizia e faccio portar via i responsabili. La notte, la passeranno in cella*». A «difesa personale», il nostro signor Merlin ha preso un grosso cane che lo segue ovunque e che è stato ammaestrato abbastanza bene. Prova ne sia che per due volte, se non ci fosse stato il padrone, mi sarebbe saltato al collo.

Al dormitorio può entrare chiunque. Secondo il regolamento dovrebbe esserci un medico a controllare le eventuali malattie, specialmente quelle [illegible]. Ma il regime di economia cui l'asilo è sottoposto ha eliminato il medico; e il signor Merlin, impiegato Lancia, si accerta personalmente dei mali dei suoi ospiti. Sempre secondo il regolamento, prima di andarsene gli ospiti dovrebbero poter fare una doccia. Ma «*chi ce la dà l'acqua calda?*».

Carlo Sartori

Ore 7: si distribuiscono i panini per il caffelatte (Moisio)

E' rimasto soltanto con l'abito che indossa

Bruno Piras: in pensione gli hanno rubato la valigia (Moisio)

La gente che arriva al dormitorio si presenta ad uno sportellino con inferriata, dietro il quale il caposervizio Merlin registra i nomi. Una galleria di personaggi strani, imprevedibili.

Bruno Piras è la prima volta che viene a dormire all'asilo di via Ormea. Stava in una pensione, ora è rimasto disoccupato e ha dovuto lasciarla. Ma hanno fatto in tempo a rubargli dalla camera la valigia con le poche cose che si era portato dalla Sardegna. La sua unica proprietà è l'abito che ha indosso. La camicia se la lava ogni sera, per rimettersela al mattino, «magari ancora bagnata, e gelida».

Piero Virica è un capellone. «Ma se li avesse visti un mese fa, i miei capelli, allora sì che si sarebbe stupito: mi toccavano le spalle». Faceva il tipografo, ora non fa niente. Da 2 mesi se ne è andato di casa, ha lasciato la mamma con uno stuolo di fratelli. Perché? «Perché siamo una famiglia disgraziata. E poi mi avevano stufato». Ma non pensa che possano morire di fame? «Che crepino pure, per quel che me ne importa». E' qui con una «cugina», ma — che strano — non ne ricorda il cognome.

La «cugina» si presenta poco dopo allo sportello. E' Brunella Saviano, ha 21 anni, cerca lavoro presso un bar o una famiglia. «Non ne conosce qualcuno?» mi dice. Quasi piange, è disperata. Ma per dieci giorni dormirà senza pagare nulla.

Il traffico di stupefacenti dei quattro giovani «bene»

A chi hanno consegnato 800 grammi di droga?

L'«hashish» che gli studenti arrestati dicono di aver comprato in Turchia era oltre due chili e mezzo; ne sono stati sequestrati solo 1700 grammi - La polizia ricerca i due milanesi sfuggiti alla cattura

Un agente della Squadra Mobile di Milano sta registrando i pani di «hashish» sequestrati

Le indagini della polizia torinese e milanese sul traffico di droga scoperto l'altra notte nella capitale lombarda, volgono ormai alla conclusione. Due soli sono i latitanti, Achille Stucchi e Giovanni Rusconi, di 21 e 32 anni, entrambi residenti a Milano. Gli altri quattro della banda, tutti abitanti a Torino, sono già in carcere. Sono stati sequestrati sei pani di *hashish* per un peso complessivo di 1700 grammi e un valore che si aggira tra i due milioni e i due milioni e mezzo di lire. La droga era stata comprata poco tempo fa in Turchia da Gian Pietro Albanese, 22 anni, via Cantore 6, figlio del presidente della «Saffa», studente del IV anno di Economia e commercio, e da Alberto Ardissone, 23 anni, pure universitario, abitante in corso Galileo Ferraris 124 con il padre, dirigente industriale.

Ritornati in Italia i due si erano messi in contatto con alcuni amici, tra cui Pietro Ghisleni, 22 anni, corso Einaudi 22, compagno di corso dell'Albanese, e Fabio Francardo, 24 anni, pittore, con studio in una soffitta di via Martiri della Libertà 3. A casa di quest'ultimo si svolgevano spesso feste piuttosto affollate. Più volte gli inquilini avevano protestato, ma nessuno aveva avuto il sospetto che tra i partecipanti si facesse uso di sigarette alla canapa indiana.

La scoperta del traffico è stata fatta solo per caso. Un confidente della mobile milanese ha informato nei giorni scorsi il dott. Nardone che alcuni giovani cercavano di vendere dell'*hashish*. Un agente si è messo in contatto con lo Stucchi, frequentatore di un bar nei pressi della Stazione Centrale. Dopo alcune trattative i due si sono accordati per l'acquisto di due chili e mezzo di stupefacente, al prezzo di 2500 lire il grammo.

L'altra notte è avvenuto l'incontro per il ritiro della merce. Lo Stucchi ha condotto il compratore in piazza Camillo, dove erano ad attenderlo il Ghisleni ed il Francardo. A questo punto è scattata la trappola. I due torinesi sono stati catturati, mentre lo Stucchi è riuscito a dileguarsi e ad avvisare il Rusconi che si è reso irreperibile. Condotti in questura i fermati hanno fatto i nomi dei loro complici. Ieri mattina la mobile torinese è andata a casa dell'Albanese e dell'Ardissone per arrestarli.

La vicenda, a parte la fuga di due ricercati, presenta ancora un punto oscuro. In tasca al Ghisleni ed al Francardo sono stati trovati sei pani di droga per 1 chilo e 700 grammi, mentre le trattative si erano concluse con l'accordo di vendita di due chili e mezzo di *hashish*. Dove sono i rimanenti 800 grammi? Non si esclude che siano stati consumati nel corso di qualche «festicciola», ma è più probabile che siano finiti in mano a qualche altro compratore che ha pagato meglio di quanto aveva offerto il poliziotto. Proprio per questo gli agenti della Criminalpol del Nord Italia stanno investigando nell'ambiente dei tossicomani milanesi. Si cerca di accertare se la rete di spacciatori scoperta non sia che una piccola filiazione di un traffico ben più massiccio e ramificato in tutta la penisola.

Testimone di Jeova al carcere militare

Un «testimone di Jeova» ricercato dall'autorità militare per non aver risposto alla chiamata alle armi si è recato ieri sera alla caserma del 4° Alpini. E' il carrozziere Bruno Tarca, 21 anni, di Pordenone. Voleva essere inviato al distretto di Udine, dove si doveva presentare in luglio. Consegnato ai carabinieri dell'Urbania 2ª, che lo ricercavano su ordine della Procura militare di Padova, è stato mandato al carcere militare di Peschiera.

Taccuino della città

✦ Il Consiglio comunale di Collegno si riunirà venerdì. Sono all'ordine del giorno importanti problemi di carattere sociale e sanitario.

✦ Giovedì culturali della Scuola Applicazione d'Arma. Domani alle 18,30 in via Arsenale conferenza del prof. Bruno Molajoli su «La tutela del patrimonio archeologico ed artistico».

✦ Treno speciale per Firenze in occasione dell'incontro Fiorentina-Juventus. Partenza domenica alle 5,45, ritorno alle 23,16. Prezzo L. 3600. Informazioni e biglietti a Porta Nuova (sportelli 26 o 27), Porta Susa ed al Juventus Club

I lettori ci scrivono

I misteri della Gescal

Il presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari ci scrive:

● «Rispondo alla lettera "Gescal, una delusione", sebbene l'argomento trattato non sia di piena competenza di questo Istituto, ma nella qualità di ente amministratore della Gestione Case per Lavoratori.

«Il sig. Aldo Girotti ha presentato domanda per un alloggio del cantiere 19447 nel quartiere Le Vallette, tuttora in fase di assegnazione da parte dell'Ufficio del Lavoro. Il bando è quello pubblicato il 6 giugno 1966 per il 3° Nucleo Mirafiori Sud e dalla Gestione esteso al suddetto cantiere. La quota d'ammortamento fissata dal Bando non è suscettibile di variazioni a pubblicazione avvenuta ed è indipendente dalle eventuali modifiche del costo di costruzione dovute alla lievitazione dei prezzi del mercato.

«La quota totale, che ogni assegnatario deve pagare mensilmente, è suddivisa in due parti. La prima, derivante dalle cifre del bando in base al costo convenzionale a vano fissato dal Comitato Gescal, rappresenta la quota di ammortamento dell'alloggio, che, per la taglia di 7 vani legali, si aggira intorno alle 24-25.000 lire mensili; la seconda, dovuta alla spesa per i servizi vari, la manutenzione ed il riscaldamento, viene fissata in base ai reali costi di esercizio ed alle norme ministeriali vigenti. Quest'ultima varia quindi secondo la consistenza degli immobili.

«Si precisa che per il cantiere in questione, non ancora in fase di consegna, la cifra inerente i vari servizi non è tutt'ora precisabile e non si spiega quindi come il sig. Girotti sia potuto giungere alle conclusioni da lui indicate. Cordialmente».

Avv. Mario Dezani

Due fiocchi di neve

● «Mi alzo il mattino alle 6 per essere in ufficio alle 8,30. Esco di casa alle 7,20 perché non c'è comodità di tram o autobus. Alle 7,30 in genere, salgo sul filobus 34 (da corso Lecce), che mi porta sino in corso Dante angolo via Nizza con ben trenta minuti di percorso. Da corso Dante, mi porto a piedi sino in via Tiziano e sempre a piedi (un quarto d'ora, grazie al fatto, che sono un'ottima camminatrice) arrivo all'angolo di corso Galileo Galilei.

«L'otto gennaio, nevicava, ho preso il 34 alle 7,30 e sono scesa in corso Dante alle 8,20; per due fiocchi di neve che quasi non bastava ad imbiancare la strada il 34 ha fatto sosta in corso Rosselli ben quindici minuti: atroce!

«Mi sono poi precipitata e naturalmente non è servito a nulla: sono arrivata tardi. Non sarebbe possibile una linea che partendo dal corso Svizzera, corso Lecce, porti i "poveri impiegati" a destinazione?».

Rita Testa

DOVE ANDIAMO — SPETTACOLI — QUESTA SERA

A teatro i bambini sono gli autentici protagonisti

Volti ridenti, stupiti, ansiosi dànno il ritmo di un affascinante racconto a questa splendida fotografia dell'austriaco Ernst Gruber dal titolo «Kindertheater» (Bimbi a teatro), che partecipa alla mostra organizzata dalla Società fotografica subalpina per il settantesimo anniversario dell'associazione. La rassegna comprende circa trecento opere in bianconero ed a colori, di artisti d'ogni parte del mondo: sono esposte nel Salone dell'Istituto San Paolo, in piazza San Carlo. La rassegna (ingresso libero) si concluderà domenica prossima

TEATRI

VIOLA, VIOLINO, VIOLA D'AMORE (Alfieri). — E' l'ultimo «musical» di una coppia celebre del teatro leggero italiano: Garinei e Giovannini ★ Sesto fra le gemelle Ellen e Alice Kessler, Enrico Maria Salerno è il protagonista nel personaggio di un marito che, insoddisfatto di una moglie teutonicamente metodica, se n'inventa una assai simile con la fantasia, ma più ardente e più [illegible] ★ Sontuose coreografie (Tony Charmoli), piacevoli musiche (Bruno Canfora) ed efficienti scenografie (Giulio Coltellacci) con otto coppie di ballerini e il cantautore Pippo Franco ★ Prezzi: 4300, 3000, 1800; [illegible] (gall.), 1000 (ingr.). Ore 21,15.

★ ORGIA (Sala delle Colonne del Gobetti). — Il dramma di Pasolini per un «teatro di parola» ★ Due coniugi legati da un rapporto sadomasochistico arrivano ad un suicidio che nell'uomo assume valore di protesta in nome dei «diversi». ★ Tre attori, tra cui Laura Betti, con la regia dell'autore ★ Prezzi: 3000, [illegible] (ingr.). Per gli abbonati tagliando n. 3.

WESTERN

LA NOTTE DELL'AGGUATO (Vittoria)
Regista: Robert Mulligan - Technicolor-panavision - Usa.
● Uomo bianco (Gregory Peck) protegge moglie fuggiasca di indiano selvaggio, che vuole vendicarsi di lei (Eva Marie Saint) e di chi la difende.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,25.

CUSTER EROE DEL WEST (Lux)
Regista: Robert Siodmak - Technicolor, 70 mm. - Usa.
● Il celebre generale in lotta contro Sioux e Cheyennes che, invece d'essere sgominati, lo battono a Little Big Horn il 25 giugno 1876 in uno scontro che ancor oggi ferisce l'orgoglio americano.
Galleria: 1000 - Platea: 800.
Orario: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20.

C'ERA UNA VOLTA IL WEST (Ideal)
Regista: Sergio Leone - Technicolor-techniscope - Italiano.
● Attorno al drammatici casi d'una giovane donna dalla vita movimentata (Claudia Cardinale), la spettacolare costruzione della prima ferrovia americana.
Ingresso: 1000.
Orario: 15 - 18,30 - 22.

RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE... (Corso)
Regista: Ettore Scola - Eastmancolor - Italiano.
● Sordi e Bernard Blier, fallimente accoppiati, ricercano nell'Angola Nino Manfredi sfuggito alla civiltà consumistica per tramutarsi nel «mago della pioggia» d'una tribù locale.
Orario: 14,40 - 17,25 - 19,55 - 22,20.
Galleria 1000 - Platea 800.

Carmencita Rezzin, 7 anni, ha vinto il Festival torinese della Canzone di Natale

FANTASCIENZA

2001: ODISSEA NELLO SPAZIO (Ambrosio)
Regista: Stanley Kubrick - Tech., 70 mm. - Ingl.-americano.
● «Computer» elettronico a bordo di astronave spaziale con mèta Giove, ambisce il sopravvento sugli uomini nella titanica impresa, si ribella e cosmonauti e piloti (scendoli precipitare nell'abisso dello spazio e del tempo. E' il più grande «film d'anticipazione».
Ingresso: 1200.
Orario: 14,20 - 17,10 - 19,50 - 22,30.

COMMEDIE

LA BAMBOLONA (Doria)
Regista: Franco Giraldi - Eastmancolor - Italiano.
● Dall'omonimo romanzo della De Céspedes, è la storia, finemente prospettata dalla regia, d'un uomo (Tognazzi) stregato da una ragazza (Isabella Rei).
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14 - 16 - 18,10 - 20,10 - 22,25.
Vietato minori anni 18.

SERAFINO (Metropol)
Regista: Pietro Germi - Tech.
● Adriano Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un villereccio technicolor di Germi, dove l'Adriano è un pastore minacciato d'interdizione perché dilapida con donnine un'eredità.
Galleria 1000 - Platea 900.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,20 - 22,20.

LA MATRIARCA (Cristallo)
Regista: Pasquale Festa Campanile - Eastmancolor - Italiano.
● Bellissima se vestita, splendida se non lo è, Catherine Spaak di spregiudicatezza all'iniziativa d'una vedovella giovane e allegra che, a suo modo, contesta al marito defunto il doppio giochismo sessuale.
Ingresso: 1000.
Orario: 14,15 - 16,20 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vietato minori anni 18.

POLIZIESCHI

LA SIGNORA NEL CEMENTO (Romano)
Regista: Gordon Douglas - Technicolor - Americano.
● Terza puntata (dopo «L'investigatore» e «Indagine pericolosa») delle avventure del detective Tony Rome (Frank Sinatra).
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

GUERRA

DOVE OSANO LE AQUILE (Reposi)
Regista: Brian G. Hutton - A colori, 70 mm. - Inglese.
● Sette ardimentosi, [illegible] dotati dagli alleati in Alta Baviera, devono liberare un generale inglese in mano nazista e scovare piani segreti in un fortilizio alpino inaccessibile.
Platea: 1200 - Galleria 1000.
Orario: 13,45 - 16,50 - 19,40 - 22,30.
Vietato minori anni 14.

LA BRIGATA DEL DIAVOLO (Astor)
Regista: Andrey V. McLaglen - Technicolor-techniscope - Amer.
● Sul fronte italiano, reparto d'assalto, per metà disciplinati canadesi, metà «yankees» attaccabrighe e penduli da forca, [illegible] faville catturando nemici e conquistando munitissime posizioni. Ottimi interpreti.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,30 - 17,[illegible] - 19,45 - 22,20.

DRAMMATICI

L'ARMATA A CAVALLO (Centrale)
Regista: Miklós Jancsó - Bianco e nero - Ungherese.
● Ottimo film ungherese diretto dal maggior regista di questa nazione, ispirato a episodi veri della guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi (1917-1920).
Prezzo unico: 600.
Orario: 10,15 - 12,15 - 14,15 - 16,15 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
Vietato minori anni 14.

STORICI

LE CALDE NOTTI DI LADY HAMILTON (Nazionale)
Regista: Christian-Jaque.
Techn.-panav. - Francese-italiano.
● Amori lento-erotici tra Lady Hamilton (Michèle Mercier) e Orazio Nelson (Richard Johnson) sullo sfondo di Napoli.
Prezzo unico: 1000.
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

PRIMA VISIONE CON L'AUTORE

Carmelo Bene: «Torinesi sono qui per truffarvi»

Lydia Mancinelli, protagonista del film di Carmelo Bene

Carmelo Bene, in occasione della prima torinese di Nostra Signora dei Turchi al Gioiello, si è scontrato con il pubblico torinese. Ognuno ha detto ciò che poteva.

LO SPETTATORE INTELLETTUALE. «Affermo e me ne assumo pienamente la responsabilità che questo film merita ore e ore di studio come l'Ulisse di Joyce e non può essere valutato ad una prima visione».

CARMELO BENE *(di tanto in tanto)*. «Io odio il cinema come del resto il teatro. Capisco che si possa perdere la pazienza perché io l'ho persa a suo tempo, durante le riprese. Non capisco invece come si possa andare d'abitudine al cinema. E' la stessa cosa che credere nella politica».

IL PATERNALISTA. «Io vorrei tentare di sottrarre il pubblico alla sua influenza di mattatore perché fosse in grado di valutare serenamente *Nostra Signora dei Turchi*».

IL PIGNOLO. «Io quest'anno ho visto almeno tre pellicole migliori della sua».

LO STORICO. «Roba vecchia, la facevano i "dada" durante la prima guerra mondiale».

CARMELO BENE *(rispondendo)*. «C'è anche chi viene ai miei spettacoli per dileggiarmi e perde il suo tempo, proprio come chi si attende da me un prodotto serio, finito. Io so benissimo di truffare il pubblico che è abituato a vedere storie di un particolare tipo. Non sono diverso dagli altri registi perché tutti lo ingannano. Ma io lo inganno con la verità e loro con la menzogna. La mia è un'opera aperta ad ogni interpretazione (anche perché la verità non esiste)».

BOTTA E RISPOSTA. «Signor Bene, perché ha presentato il suo film a Venezia in piena contestazione?».

BENE. «Perché era più coraggioso agire da isolato e opporsi ad un fenomeno tanto provinciale».

IL GENIALE. «Proiettatelo a casa tua».

ANONIMO. «Maiali, porci».

AVARO. «Voglio i soldi indietro». *E' stato accontentato.*

(Nostra Signora dei Turchi, con Lydia Mancinelli, tra abissi di noia e lunpaggini da cineamatore, è un'autentica opera d'autore. E' un film soggettivo, visto con gli occhi del rimpianto o del desiderio, ricco di sequenze geniali. Da ricordare il colloquio moralistico-culinario tra il protagonista e il monaco — entrambi interpretati da Bene — e la seduzione, immiserita dal cigolio di un'assurda armatura indossata dall'uomo e depurata dagli schizzi di sugo della [illegible] arrendevole).

Piero Perona

AL CONSERVATORIO — CONCERTI

Il pianista Pollini affronta il Novecento

Questa sera, per il primo degli incontri con la musica contemporanea promossi dall'Unione Musicale, il noto pianista Maurizio Pollini si presenterà al Conservatorio in un repertorio diverso da quello classico-romantico a lui consueto.

Incomincerà con la «Sonata n. 2» di Pierre Boulez (1925), uno dei più dinamici e dotati esponenti della moderna musica francese. Della sua musicalità sono indice anche i recenti successi ottenuti in Francia e a Bayreuth come direttore d'orchestra; e della sua specifica cultura musicologica sono testimonianza alcuni interessanti saggi e articoli recentemente pubblicati da Einaudi nel volume «Note di apprendistato».

Nelle sue composizioni egli seguì inizialmente vari orientamenti dell'avanguardia europea (quali l'atonalismo di Messiaen e il dodecafonismo postweberniano), ma procedette poi con piena libertà nella sua attività, che suscitò ampie risonanze specialmente con la cantata «Le marteau sans maître» (per contralto e sei strumenti) su testo del surrealista René Char, e con la «Sonata n. 2» per pianoforte (1948), considerata «traduzione esatta della nostra epoca, raffinata all'estremo, brutale, audace, ipersensibile, febbrile, ma organica, coerente, rigorosa e precisa».

«All'aria aperta» è un ciclo di cinque pezzi che Bela Bartok compose nel 1916, e il cui senso descrittivo è reso con ricchezza e vivacità di colori e con chiara evidenza dei titoli: «Con tamburi e pifferi», «Barcarola», «Musette», «Suoni nella notte» (un sognante e poetico «lento») e «Caccia».

Seguiranno i «Cinque piccoli pezzi» per pianoforte: composizioni quasi epigrammatiche (tre non oltrepassano l'ampiezza di nove battute), con cui Schönberg, nel 1911, con misteriose e vaporose evanescenze armoniche preannunciava la dissoluzione tonale, che doveva portare alla dodecafonia. Chiuderanno la serata tre popolari movimenti del balletto «Petruska» di Stravinski. l. c.

Il giovane pianista Maurizio Pollini

All'esame del magistrato a Venezia

Sequestrato anche il film «Summit»?

Forse incriminato un nudo di Mireille Darc

VENEZIA, mercol. sera. «Summit», opera prima di Giorgio Bontempi, sarà visionato dal magistrato in seguito ad una denuncia di cui non si conoscono gli estremi. Il sostituto procuratore della Repubblica Ennio Fortuna ha fatto sequestrare una copia della pellicola presso la società distributrice. Questa copia è giunta in serata a Venezia e si trova ora depositata, sigillata, alla cancelleria del Tribunale penale. Il magistrato, come s'è detto, prenderà in esame la pellicola e deciderà se procedere o no. Il sequestro non pregiudica quindi per ora la libera circolazione di «Summit».

Bontempi ha impresso al film un ritmo nervoso, con spunti polemici e dibattiti ideologici incentrati sulla figura di un giornalista di sinistra (Gian Maria Volonté). Esiste anche una sequenza di nudo con Mireille Darc, che finora non aveva destato polemiche.

Scoperte quattro canzoni piemontesi del Seicento

Poesie piemontesi del Seicento sono state recentemente riscoperte alla Biblioteca Reale in un libro, finora introvabile, di Giulio Cesare Croce intitolato «I Freschi della Villa». Si tratta di quattro canzoni di autori ignoti, delle quali Gian Renzo Clivio pubblica i testi nell'ultimo numero (40, dicembre '68) del «Musicalbrandé».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Antali, Centrale, Flora, Fortino, Mator, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Alfieri (all'Enal per lunedì). - Carignano: Sala delle colonne (in via Rossini 8).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.52.23

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): domani ore 21 prima «Kovanscina» di Mussorgski). Direttore Zabor Ofvös. Regia A. Colosimo. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440.

CONSERVATORIO: questa sera ore 21,15 Maurizio Pollini, pianista. Biglietti e abbonamenti: Unione Musicale, tel. 544.523.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 31): domani ore 16 «I tuoni burloni». Regia Luigi Lupi Jr. Succ.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 (anteprima) «Hedda Gabler» di H. Ibsen; regia di G. De Lullo. Prenotaz. via Rossini 8, t. 879.342/3. Domani ore 19,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni v. Rossini 8, tel. 879.342/3. Domani ore 19,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: domenica 19 ore 21 (anteprima): «Quartetto, Londra W. 11» di G. Pinelli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/43.

ALCIONE: Rivista Sorrentino - Orario: 16.15 - 21.15.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 «Innamorati in blue jeans» di P. Dunne, con C. Linley, M. Donald Carey (Stati Uniti 1960, minuti 90, vietato minori anni 16).

PALAGHIACCIO: 15-17,45.

AL BAGATELLE (Cav. 2, 678.976). AL FLORIDA (p. Solferino, 542.832) I Baby Luna - a C. Rizzi - I. Corallo. ARLECCHINO: ore 21 I Showmen. CASTELLINO: ore 21 Vito Russo. GAUDIO: ore 21 I Favoriti. GAY SALA (Rosta 71): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra. LA PERLA: ore 21 L'Elite. LE ROI: ore 21 Davy e Ivan. REPOSI DANZE (XX Settembre 15, t. 537.100): ore 21 Nuccia Nicola. TROCADERO: 21 Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: attrazioni internazionali. CRAZY (tel. 650.092): I Gipsy. SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Io. VOOM VOOM (Barge 15, 331.040): The Fabulous Alan Jack Group.

ABATJOUR (Sacchi 38, 541.035): 21. ASYLUM (Volta 8): Dischi ined. 21. BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (Str. Traforo Pino [illegible] tel. 894.213). CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. HOLIDAY (Viot. 3, 511.738): 21. LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21. SHAKER (Piano Bar) v. Cesare Battisti 3 - telefono 533.490: ore 20. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.563): ore 21 I Simidral.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.

ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.

CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.

CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.

DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.

GIOIELLO: «Nostra signora dei Turchi» technicolor con Carmelo Bene. Vietato minori anni 14. Inizio ultimi: 14,45; 17,15; 19,50; 22,25.

IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.

LUX: «Custer eroe del West», con Robert Shaw, R. Ryan, M. Ure, technic. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,20.

METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE: «Le calde notti di Lady Hamilton», R. Johnson, M. Mercier, J. Mills, tec. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.

ROMANO: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, techn. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,25.

ARISTON: «Lo strangolatore di Boston» T. Curtis, H. Fonda, a colori. Vietato ai minori di anni 14.

ARLECCHINO: «Bisignore», con Ugo Tognazzi, M. C. Buccella, G. Moschin, P. Fabrizi, in technicolor.

AUGUSTUS: «Amanti», in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL: «Commandos» Lee Van Cleef, Jack Kelly, colori.

MAFFEI: «Ayako» con Hisako Yoshimura, Kin Sugai. Viet. anni 18.

TORINO: «Buona Sera» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «L'armata a cavallo» (Rossi e bianchi) di Miklos Jancso, Festival di Cannes 1968. Viet. 14. Apert. ore 10.

ALEXANDRA: «Il medico della mutua» technicolor, Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.

COLOSSEO: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, Jurgens, col.

FARO: «Il medico della mutua» technicolor, con Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.

FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.

HOLLYWOOD: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, R. Hossein, col., scope. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 400.

LA PERLA: giornata Generosa. Spettacolo ad inviti.

MASSIMO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, col.

NUOVO FORTINO: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, colori.

ORFEO: «Il grande inquisitore» V. Price, I. Ogilvy, in technicolor. Vietato min. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

PRINCIPE: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, techn.

SMERALDO (v. Tunisi 92, telef. 690.711): «Alla infedeltà» U. Tognazzi, C. Aznavour, M. Vitti. V. 18.

STATUTO: «La rivoluzione sessuale» in technicolor. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Fathom, bella intrepida e spia» tec. R. Welch, Franciosa.

ALCIONE: «I 3 affari del signor Duval». Riv. Sorrentino 16,15-21,15.

ALFA: «I 5 della vendetta» G. Madison, M. Randall, col. Vietato 14.

REGINA: «Straziami, ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, technicolor.

CRAVEBANA: «Tutti pazzi meno io» P. Brasseur, A. Celi, F. Cristophe, colori.

MILANO: «I violenti» colori, C. Heston e «Scotland Yard chiama Interpol Parigi». Apertura ore 10.

OLIMPIA: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technicolor.

PO: «Zorro il ribelle» tec. H. Ross. P. NUOVA: «Casanova 70» Mastroianni e «Il 3° orecchio». Ap. 10.

GIARDINO: «L'ultimo safari» technicolor, Stewart Granger.

MIRAFIORI: «Tempo degli avvoltoi» G. Hilton, F. Wolff, tec. V. 14.

S. RITA: «Marchio di Criminal» col. Helga Line, Andrea Bosic.

VINZAGLIO: «Niente rose per OSS 117» techn. John Gavin, Margaret Lee, Curd Jurgens, L. Pahlen, R. Hossein. Ultimo spettacolo 22,30.

AMERICA (v. Fréjus 37 - telef. 341.748): «Il gobbo di Parigi» technicolor, J. Pinl, N. Alari.

ELISEO: «La ragazza con la pistola» technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.

S. PAOLO: «Gangster per un massacro», technicolor, Tony Kendall.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) «Per favore non mordermi sul collo» colori, S. Tate, M. McGowran.

ARTISTI: «Mistero della mummia» colori, con Terence Morgan.

CORALLO: «Quei fantastici pazzi volanti», T. Thomas, a colori.

ERIDANO: «Le fate», colori, Claudia Cardinale, R. Welch, A. Sordi.

OROPA: «In gamba marinaio».

V. VENETO: «Devilman Story», a colori, Guy Madison, L. Barrel.

ASTRA: «Straziami, ma di baci saziami», techn. scope, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e P. Tiffin.

BERNINI: «Signore e signori» di P. Germi V. Lisi G. Moschin V. 18.

ELIOS: «Ric Olan, canaglia West».

MASSAUA: «Niente rose per OSS 117» M. Lee, C. Jurgens, colori.

ODEON: «Intrigo internazionale», tec. Cary Grant, Eva Marie Saint.

STAR: «L'ereditiera di Singapore», H. Mills, T. Howard, tec. Viet. 14.

ADUA: «Bibi ad Amsterdam» col.

AURORA: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro», techn. Mark Damon e Magda Konopka.

BRESCIA: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te», Mita Medici e Gianni Dei, in technicolor.

MAIOR: «Il fantasma di Londra», technicolor. Vietato min. anni 14.

NORD: «Femmine di fuoco», F. Harlm, Vane Barry, vietato anni 18.

ORIENTE: chiuso. Domani «Matt Helm non perdona», tec. D. Martin.

PALERMO: «Le giovani prede», T. Emmanuel, vietato minori anni 18.

SOCIALE: «Johnny Banco», con Sylva Koscina, in technicolor.

ZENIT: oggi chiuso. Domani: «Il magnifico texano».

CABIRIA: «Un uomo chiamato Flintstone», technicolor, scope.

CONTINENTAL: «Occhio per occhio dente per dente», J. Stewart, J. Nichols, a colori, scope.

ITALIA: «La vecchia legge del West», techn. James Coburn.

PIEMONTE: «Straziami ma di baci saziami», Nino Manfredi, Pamela Tiffin e Ugo Tognazzi, a colori.

S. CARLO: «Un mostro e mezzo» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

SPEZIA: «Il sigillo di Pechino» techn. scope, R. Stack. Apertura 13.

DIANA: «La 13.a vergine», col.

DORA: «Sceriffo senza stella» col.

ROMA oggi chiuso. Domani: «Al [illegible]».

ALBA: «Gli amanti d'oltretomba» techn. B. Steele, L. Cliff.

AMBRA: «Chiamata per il morto» J. Mason, M. Schell, col. V. 14.

APOLLO: «La ragazza con la pistola», techn. scope. Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè.

EDERA: «Vendo cara la pelle» technicolor, con Mike Marshall.

LUCENTO: oggi chiuso. Domani «Zorro contro Maciste».

LUTRARIO: «Il sesso degli angeli» scope, techn. Rosemarie Dexter.

SPLENDOR: «L'implacabile caccia» [illegible] scope, R. Heath, C. Marquand.

Voi nella giuria di SANREMO

Settantacinque nostri lettori (nella sede di «Stampa Sera») voteranno dal 30 gennaio per le canzoni del Festival - Come si può partecipare

GIURIA FESTIVAL DI SANREMO 1969

Chiedo di far parte della giuria ufficiale organizzata presso «Stampa Sera» di Torino per la votazione delle canzoni presentate al XIX Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

UOMO ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studente (media) ☐ universitario ☐ / militare ☐ operaio ☐ / impiegato ☐
- sopra i 25 anni ☐ — commerciante ☐ / statale ☐ professionista ☐

DONNA ☐
- fra 15 e 25 anni ☐ — studentessa (media) ☐ universitaria ☐ / operaia ☐ commessa ☐
- sopra i 25 anni ☐ — casalinga ☐ / professionista ☐ impiegata ☐

Mi impegno, nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione.

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. __________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: **STAMPA SERA** Via Marenco n. 32 - TORINO

Compilate la scheda e speditela (su cartolina postale) a STAMPA SERA

Mancano quindici giorni al festival di Sanremo. Giovedì 30, venerdì 31 gennaio e sabato 1° febbraio si sceglierà, tra i 24 motivi in gara, quello destinato ad essere la canzone dell'anno, venduta a centinaia di migliaia di esemplari in dischi e gettonata ad ogni occasione nel juke-box.

Anche quest'anno *Stampa Sera* ospiterà una delle 25 giurie esterne che avranno il compito di selezionare i motivi inediti che ci perseguiteranno per mesi e mesi. Nel 1968 giunsero al nostro giornale migliaia di richieste perché il festival di Sanremo è una manifestazione che sembra fatta apposta per mettere d'accordo, sull'onda di facili ritornelli, i diversi gusti degli italiani. Tutti i generi saranno presenti a Sanremo: dall'urlato al melodico al confidenziale: abbiamo persino un testo di carattere familiare che si sofferma sui rapporti tra padri e figli.

Tutti i cantanti italiani, ad eccezione forse di Mina e Patty Pravo, saranno in gara. Per questa competizione vale lo stesso imperativo delle Olimpiadi: «L'importante non è vincere, ma partecipare»: a volte un primo posto vale meno di una polemica o di uno scandalo, la pubblicità — grazie alle riprese delle televisioni italiane ed estere — è assicurata per tutti. Anche Rita Pavone ha detto che non mancherà: si esibirà per l'ultima volta in pubblico, poi sarà soltanto la signora Ricordi, moglie di Teddy Reno in attesa di un bambino. E chissà infine che non sia una voce nuova a conquistarsi il favore del pubblico.

Chiunque può far parte di una giuria, ad una sola condizione. Che sia domiciliato nella città sede di giuria (per il nostro giornale, Torino). Ogni giorno le giurie saranno diverse: i 25 nominativi saranno sorteggiati da un notaio in un elenco di 120 persone scelte tra le richieste pervenute. I giurati saranno impegnati dalle 19 alle 24 perché prima del collegamento con Sanremo, potranno ascoltare i dischi delle canzoni e prendere parte ad un rinfresco nella sede di *Stampa Sera*.

L'opera al Nuovo

Boris Christoff

Galleria di personaggi nel nuovissimo allestimento della «Kovantscina» di Musorgski che [il] Ente del Teatro Regio presenterà domani sera al Nuovo quale [se]conda opera del suo cartellone. Il più discusso sarà, senza [du]bbio, Attilio Colonnello, un veterano della scenografia ed esordiente nella regia.

«Dopo gli studi di architettura sono diventato scenografo per [...]mbala" verso i miei colleghi. [...] non rinnovo per il gusto di far [il] nuovo. In "Kovantscina" [...]no convinto che l'attenzione [do]ve essere tutta e soltanto al[...]ata dagli interpreti e dalle mas[se] così rappresentative nelle [o]pere russe. Ho quindi schematizzato le scene con praticabili, [...]ma restando, sempre, una piat[ta]forma a gradinata che, favoren[do] una disposizione coreografica [...] appariscente, con particolari [e]ffetti di luce, darà maggior ri[li]evo ai cori così impegnati ad [im]personificare strelzi e settari. [Se] la direzione mi concedeva una [se]ttimana in più, forse, avrei por[tat]o i carri armati sulla Piazza [...]sat».

Le coreografie sono di Susanna Egri che su queste non felici disposizioni sceniche, ha dovuto realizzare i movimenti delle [da]nze persiane. La danza delle [fav]orita fra le schiave è interpre[tat]a da Elettra Morini, una delle [pri]me ballerine della Scala, una [gi]ovane signora che ha accolto [l'in]vito con entusiasmo, senza at[te]ggiamenti divistici, se pur già [...]ata nello stesso ruolo sotto [la] guida di un coreografo russo [in] una recente rappresentazione [b]ulgara.

— Come concilia i suoi doveri [di] padrona di casa con quelli, [tan]to impegnativi, della danza? [...] In modo assai casalingo. Cer[co] di far "coppiarare" a mio [ma]rito l'arte, dedicando il poco [te]mpo libero ad un'altra arte, [qu]ella culinaria. E dicono che io [sia] un'eccellente cuoca. Amo la [cuci]na, soprattutto quella orienta[le], spagnola e tutto il genere [...]derno».

Boris Christoff è il personaggio [più] famoso. Il cantante bulgaro[-ita]liano dalla voce dolce e pos[sente], che con dignità ineguaglia[bil]e incarna i personaggi regali, [ric]orda con modestia la sua ama[ta] ante carriera. Episodi di infan[zia], timido «canarino di Sofia» [...] coro della scuola, destinato [a] un volo che gli fece buttare [...]e ortiche la toga di magistrato [...]le pandette e che le vicissitu[din]i della vita non gli fecero di[men]ticare.

«La mia gratitudine è rivolta, [so]prattutto, al re Boris che, uden[do]mi cantare, ebbe disappunto [pe]r "un artista nato che si era [mes]so in mente di giudicare la [gen]te". Son passato dal ruolo [di] giudice a quello di... impu[tat]o».

[I]mputato che fu sempre e con[tin]ua ad essere assolto con ap[pla]usi da tutte le platee del [mo]ndo.

Anche dalla Bulgaria proviene [il] giovane basso Nicola Ghiuse[lev], dell'Opera di Stato di Sofia [...]sa Ivan Kovanski, comandante [de]gli strelzi. Diplomato all'Ac[ca]demia delle Belle Arti, il tem[po] libero lo dedica alla pittura. [Q]uale corrente predilige? Natu[ral]mente quella che mi consente [di] dipingere un ritratto che sia [be]llo. Ed il "bello" appartiene [all']universale».

Coordinatore di questo nuovo [all]estimento della «Kovantscina» [è] il giovane maestro Gabor Öt[vö]s, ungherese di origine, ma [res]idente a Francoforte, ove è [dir]ettore stabile di quel teatro.

Maria Ajani

Stasera un Ibsen di lusso

Rossella Falk è la protagonista di «Hedda Gabler» di Ibsen in anteprima stasera al Teatro Carignano per lo Stabile

Anche se ha un nome d'arte di sapore ibseniano (Falk è il poeta della *Commedia dell'amore*, l'azione di *Hedda Gabler* si svolge in una villa già appartenente a una certa signora Falk), è la prima volta, crediamo, che Rossella Falk si cimenta in un'opera del grande norvegese. La protagonista di *Hedda Gabler*, uno degli ultimi cinque drammi che Ibsen scrisse sul declinare del secolo scorso prima che il male spegnesse in lui ogni barlume di intelligenza, non è un personaggio simpatico, e tuttavia ha spesso tentato illustri attrici dalla Duse ed Emma Gramatica (ma la prima a interpretarlo da noi fu Italia Vitaliani nel 1892): in tempi recenti, è stato più volte riproposto dalla Ferrati, dall'Adani, dalla Zareschi.

Gran donna questa Helga, ma alla larga. Ha sposato senza amore un mediocre studioso preferendolo a Lövborg, un geniale scrittore che freudianamente la rallegrava con il racconto delle sue dissolutezze. Ora che, redento dall'influsso benefico della signora Elvsted, l'antico innamorato ricompare, Hedda si scuote dalla noia matrimoniale per tuffarsi nelle nequizie: ributta Lövborg alla vita sfrenata di un tempo, dà alle fiamme il manoscritto di un'opera che egli ha composto con l'aiuto della trepida signora Elvsted, lo spinge infine al suicidio consegnandogli una delle due pistole con le quali si era una volta difesa (e non l'avesse mai fatto, lascia capire Hedda) da un'aggressione amorosa di lui.

L'altra pistola, Hedda la rivolge poi contro se stessa quando apprende che Lövborg non è morto in bellezza, incoronato di pampini come lei avrebbe preteso nel suo inguaribile estetismo, ma in un bordello e in modo vile. Del resto che altro scampo le rimane (disprezza il marito, ma rifiuta l'adulterio) per sfuggire ad un tenace corteggiatore che ora potrebbe ricattarla? E' un guizzo che se non riscatta questa caricatura di un'eroina ibseniana, come la definiva Lemaître, le conferisce almeno una sinistra grandezza. Orrore e anche pietà si sovrappongono alla fatalità e al ridicolo: l'effetto è uno di quei chiaroscuri in cui Ibsen eccelle.

La nostra eroina si spara nel 1890, un anno prima Nietzsche è impazzito a Torino. Che Hedda sia un travestimento del «superuomo»? Se mai, una parodia, sia pure tragica. Sforziamo un poco le date (del resto, qualche anno fa, si è tentata a Milano un'edizione di *Hedda Gabler* in abiti moderni): vuoi vedere che se la figlia del generale Gabler fosse nata in Germania, e maschio, invece di [illegible] finiva nelle SS? Si fa per dire, naturalmente, ma non vorremmo che, con i tempi che corrono, qualche regista dissacratore...

Al sicuro da siffatte tentazioni, Giorgio De Lullo ha curato con il consueto scrupolo la regia del dramma che va in scena domani sera al Carignano per la stagione dello Stabile. De Lullo tuttavia ritiene, contro l'opinione corrente, che *Hedda Gabler* contenga alcuni elementi autobiografici e li ravvisa, confortato dal parere di eminenti studiosi, nei personaggi del marito e di Lövborg che dialetticamente si contrappongono. Essi sono affidati il primo a Carlo Giuffrè, il secondo a Gianfranco Ombuen, gli altri interpreti sono Giulia Lazzarini (la signora Elvsted), Enzo Tarascio, Karola Zopegni e Gabriella Gabrielli. Le scene e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi.

Alberto Blandi

QUESTA SERA ALLA TV

Nella fossa dei serpenti

❶ Inchiesta sui «Comunismi del dissenso» - Lo sport - ❷ Dramma della follia nel film «Tela di ragno» con Lauren Bacall

Ernesto Cortese, Ida Meda e Raoul Grassilli registrano alla Rai di Torino il romanzo «Vittoria» di Joseph Conrad

La politica al posto d'onore sui teleschermi: l'insolita collocazione — ore 21 sul Primo Canale — deriva dal notevole interesse che può suscitare l'inchiesta sulla crisi nei regimi a democrazia popolare.

Comunismi del dissenso esordisce con Jugoslavia: 1948 - una scelta, inchiesta di Gino Nebiolo sulla Jugoslavia e la Romania che per prime hanno scelto una via autonoma all'interno del campo socialista. La nuova «via» del comunismo jugoslavo ebbe inizio nel 1948 in risposta alla scomunica che venne lanciata da Stalin contro Belgrado. La trasmissione ricostruirà quegli avvenimenti sulla base di testimonianze di notevole rilievo ed in gran parte inedite. Interverranno, tra gli altri, Edvard Kardelj, teorico del regime jugoslavo, e Vladimir Dedijer, già biografo di Tito.

Alle 22 per Mercoledì Sport verrà trasmessa la cronaca dell'incontro di pallacanestro Simmenthal-Fides.

Il film in programma alle 21, sul Secondo (Tela di ragno) è stato diretto nel 1955 da Vincente Minnelli ed è ambientato in una lussuosa clinica per malattie mentali. Eccezionale è il cast degli interpreti: Lauren Bacall, Richard Widmark, Charles Boyer, Gloria Grahame, Susan Strasberg e Lillian Gish, una veterana del cinema muto.

La moglie del direttore della clinica intende modificare una parte della tappezzeria nella biblioteca: questo avvenimento del tutto banale fa venire alla luce, drammaticamente, contrasti di ogni genere. Il lavoro viene affidato a due giovani malati di solitudine: in quest'occupazione essi trovano una ragione di vita e, frequentandosi, sentiranno nascere tra loro un tenero sentimento.

Malamente interpretata, questa amicizia viene denunciata come immorale e provoca una nuova e più violenta crisi nel giovane che si stava avviando verso la guarigione. I metodi stessi di rieducazione in uso nella clinica vengono quindi messi in discussione e sembra che i risultati di un lungo lavoro e i rapporti tra le persone responsabili siano sul punto di essere travolti. La conclusione, tuttavia, sarà positiva.

d. g.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

- 13,30: Telegiornale del mattino.
- 17 —: Per i più piccini (Giocagiò).
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Arrivano i vostri).
- 18,45: Orizzonti della scienza e della tecnica (replica).
- 19,15: Sapere (Storia della tecnica).
- 19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Comunismi del dissenso (Jugoslavia).
- 22 —: Mercoledì Sport. Pallacanestro: Simmenthal-Fides.
- 23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Tela di ragno, film.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Gli amici dell'uomo - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il giovane Gregory, telefilm - 21,55: Giovani d'oggi in Europa - 22,40: Jazz da Montreux - 23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 13: Le parenti povere - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì) - 17,45: Tv dei ragazzi (Teleset) - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera Fernandel - 22: Re in Baviera, di Rosati.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il giro del mondo (La musica nel cinema) - 22,25: Zoom.

Oggi alla Radio

NAZIONALE
- 13,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate presentano: Radiohappening
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,45 Zibaldone italiano (1ª parte)
- 15,00 Giornale radio
- 15,10 Zibaldone italiano (2ª parte)
- 16,00 Progr. per i piccoli
- 16,30 Folklore in salotto
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Cinque minuti di inglese
- 17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,13 Il cugino Gerardo, di Enrico Roda
- 20,00 Giornale radio
- 20,15 Troppo amato, di Labiche e Delacour
- 21,30 Concerto sinfonico, diretto da Dennis Vaughan
- 23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
- 15,83 Motivi scelti per voi
- 16,00 Concorso Unicla per canzoni nuove
- 16,35 La guerra delle note
- 17,13 Pomeridiana
- 17,30 Giornale radio
- 17,35 Classe unica
- 18,00 Aperitivo in musica
- 19,00 Scrivete le parole
- 19,30 Radiosera
- 20,01 Paolo Villaggio presenta: I magnifici tre
- 20,45 Concorso Unicla per canzoni nuove
- 21,00 Italia che lavora
- 21,10 Il mondo dell'opera
- 22,00 Giornale radio
- 22,10 Raffaella con il microfono a [illegible]
- 22,40 Novità discografiche [illegible]
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 24,00 Giornale radio

TERZO
- 16,30 Musiche italiane d'oggi
- 17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,20 Corso di lingua tedesca
- 17,45 N. Rimski-Korsakov: La fanciulla di neve
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Bach, Stamitz, Haydn)
- 21,00 Celebrazioni rossiniane
- 22,00 Il giornale del Terzo
- 22,30 Il romanzo poliziesco, a cura di Pietro Bianchi
- 23,00 Musiche di Scriabin e Chailly
- 23,30 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

«Troppo amato» sul Nazionale alle 20,15. Verrà presentata per la prima volta alla radio la commedia che Labiche scrisse in collaborazione con Delacour. Vi si raccontano i casi di Montlimar, un uomo ricco e maturo, che sposa un'affascinante diciottenne.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Brucianesi (L. 630 mila) allievi.
A m. 1600: 1. Babilonia; 2. Agacella; 3. Ritabile; 4. Durando; a m. 1680: 5. Quadis.
2. - Premio Fiora (L. 770.000).
A m. 1660: 1. Verdiana; 2. Marinellos; 3. Marineo; 4. Regilino; 5. Sfax; 6. Strallino.
3. - Premio Radda (L. 500.000) gentlemen.
A m. 1660: 1. Rocket; a m. 1680: 2. Irga; 3. Carso; 4. Devin; 5. Sud Est; 6. Dar Marada; 7. Cirolla.
4. - Premio Randine (L. 700.000).
A m. 1660: 1. Bresso; 2. Macisbos; 3. Aiortosia; 4. Pamick; 5. Quamscritio; 6. [illegible]; 7. Jersey; 8. Torrebella; 9. Fuciliere; 10. Bolton; 11. Boleko; 12. Wellington; 13. [illegible].
5. - Premio Scopeti (L. 800.000).
A m. 1660: 1. Binario; 2. Mischia; 3. Charitas; 4. Moscone; 5. Moliterno; 6. Dece; 7. Parafina; 8. Fucecchio.
6. - Premio Monte Secchieta (L. 1.500.000).
A m. 2060: 1. Glove (P. Lunghi); 2. Tira (R. Benedetti); 3. Panorama (N. Belli); 4. Sicilio (E. Bardoni); 5. Alari (C. Francassi); a m. 2080: 6. Cloridano (V. Scatolini).
7. - Premio Frassini (L. 500.000).
A m. 2060: 1. Fervore; 2. Falco Nero; 3. Paquito; 4. Sequoia; 5. Traspontina; 6. Alpicella; 7. Emilio; 8. Avvoltoio.
I favoriti: 1. Durando-Quadis; 2. Sfax-Verdiana; 3. Cirlolo-Sud Est; 4. Pamick-Bresso; 5. Parafina-Moscone; 6. Cloridano-Panorama; 7. Paquito-Sequoia.

ROMA (galoppo, ore 14)

1. - Premio Carsa (L. 400.000, m. 2500, cross country), ufficiali.
1. Conte di Scena 76; 2. Zimmerman 66; 3. Fadin 71; 4. Frentano 67; 5. Balorain 66. Nosea 65; 7. Montefino 75.
2. - Premio Alberto da Zara (L. 2.000.000, m. 3000, cross country), gentlemen.
1. Prince of Rome (75 P. Milano); 2. Odoacre (77 M. Pirri); 3. Blaise (71 A. Recchi); 4. Galardo (68 A. Donati); 5. Tilbourgh (67 C. Brivio); 6. Della Dolce (68 A. Argenton); 7. Stlet (69 F. Caccavella).
3. - Premio Alberto Theodoli (L. 1.000.000, m. 4000, siepi), gentlemen.
1. Kresna (73 A. Donati); 2. Pellicano (71 C. Brivio); 3. Azar (71 A. Argenton); 4. Solitude (70 P. Milano); 5. Cassova (68 M. Colucci).
4. - Premio Alfredo Gatto Rolssard (L. 2.300.000, m. 4200 ostacoli).
1. Tonello (73 C. Brivio); 2. Kelli (68 A. Oppo); 3. Minuit (67 P. Santoni); 4. Negriera (64 P. Alberelli); 5. Bossa Nova (64 P. Panit); 6. Radinia (63 N. Coccia); 7. Termidoro (62 C. Pugnotti); 8. Sereno (62 F. Agrilurmi); 9. Salne (60 E. Palomio).
5. - Premio Guido Mancini (L. 2 milioni 625.000, m. 3000 siepi).
1. Gigiotti (72 N. Coccia); 2. Katherine II (70 P. Santoni); 3. Il Pacciolotto (68 A. Basegglo); 4. Chat Botté (63 G. Morazzoni); 5. Dillard (61 S. Bisolini).
6. - Premio Eugenio Carbonesch (L. 600.000, m. 3300), gentlemen.
1. Dosor 72; 2. Shocking II 66; 3. Catone 67; 4. Tolanio 72; 5. Romiti 73; 6. Nardini 68.
I favoriti: 1. Nosaca-Frentano; 2. Odoacre-Prince of Rome; 3. Pellicano-Solitude; 4. Tonello-Kelli; 5. Chat Botté-Gigiotti; 6. Romiti-Nardini; 7. Ombrone-Viennut.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Viene mangiando... - 8. Omar attore - 13. Iniz. del Petrarca - 15. Lotta in guerra - 17. Nome dell'attore Hudson - 16. Cassone da viaggio - 19. Il mare della Grecia - 21. Rigoroso, austero - 23. Anche rombo - 25. Provoca la caduta del governo - 26. Serpenti - 27. Svago, divertimento - 28. Unguento medicinale - 29. Luigi del Cagliari - 30. Dispetto di ritorno - 31. Potenza asiatica - 32. Il [illegible] in pena - 33. Un grido del torero - 34. Perseveranza - 35. [illegible] che parlano ai ladri... - 37. Astri... della scienza - 39. La squadra di Boninsegna - 42. Disegni fatti con l'ago - 43. Proprio del fanciullo - 45. Dispone dei caschi blu - 47. L'Olanda in auto - 49. Cerimonia religiosa - 50. La regione di Volterra - 51. L'Ente elettrico - 52. Mobile imbottito - 54. Punizione - 55. Schermaglia galante - 56. Si schiaccia in bocca - 57. Eugenio poeta - 58. Sciocchi e... insaccati - 59. Donna di Hollywood - 60. I sudditi di Baldovino - 61. Buone col formaggio - 62. Letta nello stemma - 63. Vocali di [illegible] - 64. Sviluppato... negli anni - 65. Lunga gara podistica. simile al falco - 18. Ricambio per la penna sfera - 19. Va a reni o a vela - 20. Avverbio di tempo - 22. Gaudente o buontempone - 23. Le isole Eolie - 24. Frequentano il club - 25. Nome della Francia - 27. Generatore di corrente - 28. Arnese del falegname - 30. Nome di Rascel - 31. Figlia degli all - 34. Bagna Bellinzona - 35. La casa... dell'auto - 36. Si esaspera nel sarcasmo - 38. La Martino della canzone - 39. Santa patrona dei musicisti - 40. Privo di difesa - 41. [illegible] - 43. Si occupano a teatro - 44. L'odore lasciato dalla lepre sul terreno - 46. Contrario di primo - 48. Può essere anche scientifico - 50. Il balla di Rodolfo Valentino - 51. Nome di una Koseler - 53. Si incrociano in città - 54. Tipo di pistola - 55. L'indicatore del porto - 57. Nome dell'attore Ferrer - 58. Partita a tennis - 60. In testa al buongustaio - 61. Palermo.

VERTICALI: 1. A volte si organizza una caccia al esso - 3. Bottino... di guerra - 4. Forellini della pelle - 5. Fenomeno acustico - 6. I [illegible] di Tobruck - 7. Delimitano la zona equatoriale - 8. Ha l'aureola - 9. Victor scrittore - 10. Si fa al corteo - 11. Ne ebbe sette Roma - 12. La costa... del tram - 13. Si augurano « buone »... - 14. E'

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Il medico della famiglia

Occhiali per miopi - Segni rossi sulle mani - Sangue due più - Svenimento e nervosismo - Ombelico infetto

Il signor C. L. domanda:
« E' possibile incorporare in occhiali da sole gli effetti delle lenti contro la miopia? ».
— Sì.

* *

La signorina A. T. domanda:
« Perché quando urto il dorso delle mani contro qualcosa mi appaiono segni rossi, che rimangono per più giorni? ».
— Potrebbe dipendere da qualche allergia, più che da emorragie sottocutanee.

* *

Un lettore domanda:
« Sangue 2 volte positivo (+ +) è indice di qualcosa altro al di fuori della sifilide? ».
— Sì. Però occorrono altre analisi per un accertamento più rigoroso.

* *

La signorina I. L. scrive:
« A mia sorella, che è molto nervosa, capitano dei brevi svenimenti, eppure gode ottima salute. Potrebbe il nervosismo esserne la causa? ».
— Sì, sarebbe però prudente sottoporla ad un controllo.

* *

Un lettore domanda:
« Qual è la causa del sudore all'ombelico? ».
— L'infezione è la causa più frequente.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* potrebbero venire compromessi dalla dissonanza Luna-Marte che esalta la tendenza alle reazioni impulsive. Occorre serbare la calma. *Sentimenti:* le persone coniugate hanno modo di rafforzare i vincoli dell'affetto. *Salute:* miglioramento dei disturbi nervosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non perdete la bussola, anche se manca un orientamento preciso nella realizzazione delle odierne imprese. Pomeriggio più propizio. *Sentimenti:* Venere, in tarda serata, garantisce le future promesse di nozze. *Salute:* in via di guarigione le malattie intestinali.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una dissonanza della Luna con Mercurio intralcia i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. Plutone difende gli interessi comuni. *Sentimenti:* non impegnate la vostra parola per un'unione della quale siete incerti. *Salute:* nessun timore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno fornisce preziose ispirazioni, in particolare agli artisti. Ne beneficiano pure coloro che hanno un lavoro a base di fantasia. *Sentimenti:* i nati fra il 22 giugno e l'8 luglio rivivono una seconda luna di miele. *Salute:* in regresso notevole i disturbi respiratori.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari agevola l'accordo con il prossimo creando [illegible] di reciproca simpatia. Aiuto da collaboratori e dipendenti. *Sentimenti:* Venere centuplica il vostro potere di seduzione. Piena felicità affettiva. *Salute:* quasi spariti i dolori alle vertebre lombari.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la quadratura Luna-Plutone sconsiglia le speculazioni finanziarie, ma non le operazioni puramente commerciali e su basi solide. *Sentimenti:* fino al 25 del mese periodo ottimo per nozze e fidanzamenti. Gioie intime. *Salute:* meno esposti a crampi gli arti inferiori.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* cercate di sbrigare tutte le pendenze entro la mattinata perché, al pomeriggio, manca la fortuna e sono da temersi complicazioni. *Sentimenti:* periodo adatto tra il 10 e il 31 ottobre per nozze e fidanzamenti. *Salute:* il fegato non darà più noia, se non lo tormentate.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* in mattinata sarà difficile concludere qualcosa di buono per l'impulsività provocata da Marte e da Plutone. Rinviate alla sera. *Sentimenti:* un fascino irresistibile emana dalla vostra personalità. *Salute:* sorvegliare il funzionamento dell'apparato genitourinario.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* correte il rischio di sprecare certe somme, destinate poi a rivelarsi perfettamente inutili. Prospettiva di un grave rovescio. *Sentimenti:* alquanto agitato il settore affettivo. Sincerità con le persone care. *Salute:* aumentata la carica vitale, più rapida la [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* l'ingresso della Luna nel Segno può farvi diventare capricciosi ed egoisti e compromettere così l'esito delle iniziative. *Sentimenti:* i nati fra il 24 e il 30 dicembre non facciano dei colpi di testa in amore. *Salute:* in molti casi infiammazione delle corde vocali. Afonia.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* al pomeriggio la quadratura Luna-Urano minaccia improvvise complicazioni, bruschi cambiamenti di posizione, gravi disguidi. *Sentimenti:* il sestile Venere-Saturno in [illegible] favorisce i matrimoni tardivi. *Salute:* reumatismi in regresso. Emicranie violente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* bene avviate le attività artistiche. Intensificate il lavoro delle agenzie turistiche specie per i viaggi sul mare. Successi. *Sentimenti:* autocontrollo emotivo per i nati fra il 14 e il 20 marzo. Facili rotture. *Salute:* sorvegliare le funzioni del ricambio. Disintossicarsi.

L'avvocato di fiducia

In caso di sopraelevazione dell'immobile da parte del condomino è ammissibile la copertura con lastrico solare, in luogo del precedente tetto?
(D. E. - Torino)

Il condomino, che sopraeleva, ha l'obbligo di ricostruire al di sopra della sopraelevazione le parti comuni, ma può sostituire il precedente sistema di copertura (tetto) con altro (lastrico solare) sempre che non rechi danno.
avv. prof. Alberto Montel

* *

Sono usufruttuaria di un alloggio: le spese per riparazioni straordinarie all'ascensore fanno carico a me od al nudo proprietario?
(C. V. Z. - Torino)

Al nudo proprietario, dovendosi considerare non tassativa l'enumerazione delle riparazioni contenuta nell'articolo 1005 codice civile e il rinnovamento dell'ascensore potendosi considerare operazione affine a quella, espressamente contemplata dalla norma, del rinnovamento delle scale.
A. M.

* *

Mio zio è minorato della vista, ci vede da un occhio solo. Può prendere la patente? E, in caso affermativo, gli esami da superare sono molto complessi?
(I. O. - Torino)

Il vigente Codice della Strada dispone che i monocoli che abbiano nell'occhio superstite una acutezza visiva non inferiore a 10/10 raggiungibile anche con qualsiasi correzione di lenti, purché tollerata, possono conseguire, quali minorati, la patente di guida ad uso privato per motoveicoli o autoveicoli delle categorie A e B, limitatamente ai motocicli, alle motocarrozzette ed alle autovetture.
Gli esami di idoneità sono gli stessi di qualsiasi altro candidato non minorato.
Dott. Carmine De Vizia

* *

E' permessa la sosta sui marciapiedi?
(Z. M. - Novara)

L'ente proprietario della strada, con un suo specifico provvedimento, può consentire la parziale occupazione dei marciapiedi ed isole rialzate nelle zone urbane anche per la sosta di autoveicoli, qualora le esigenze della circolazione lo richiedano, a condizione che apposite strisce di delimitazione - parcheggio siano tracciate per delimitare esattamente la zona autorizzata alla sosta.
C. D. V.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita dell'11 gennaio 1969:

TORINO: 26 (da 73 sett.); 25 (54); 14 (46); 71 (45); 48 (40); 83 (37); 13 (36); 30 (34); 47 (33); 57 (32).
BARI: 54 (88); 65 (87); 21 (53); 77 (50); 40 (46); 19 (42); 22 (42); 35 (41); 9 (38); 42 (37).
CAGLIARI: 21 (74); 71 (64); 14 (59); 41 (55); 33 (65); 9 (61); 80 (49); 8 (41); 38 (40); 7 (38).
FIRENZE: 11 (88); 49 (60); 3 (56); 28 (49); 7 (45); 41 (40); 55 (45); 76 (41); 35 (30); 71 (36).
GENOVA: 84 (80); 30 (75); 15 (66); 4 (45); 43 (45); 80 (40); 34 (34); 72 (34); 19 (32); 26 (32).
MILANO: 19 (88); 46 (85); 14 (75); 84 (76); 4 (71); 49 (68); 86 (58); 8 (51); 36 (48); 47 (45).
NAPOLI: 5 (62); 75 (51); 70 (51); 36 (48); 68 (48); 83 (47); 30 (47); 76 (45); 35 (43); 15 (42).
PALERMO: 11 (74); 10 (66); 17 (62); 69 (45); 60 (43); 28 (38); 23 (36); 51 (34); 90 (34); 84 (33).
ROMA: 26 (84); 84 (62); 28 (68); 67 (40); 36 (48); 50 (44); 28 (42); 38 (40); 13 (30).
VENEZIA: 3 (94); 32 (67); 90 (56); 33 (50); 68 (51); 6 (50); 74 (49); 70 (48); 3 (43); 41 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 38 sett.; Bari, 6; Cagliari, 0; Firenze, 34; Genova, 7; Milano, 9; Napoli, 3; Palermo, 13; Roma, 88; Venezia, 1.
Vertibili: Torino, 34; Bari, 4; Cagliari, 10; Firenze, 8; Genova, 31; Milano, 0; Napoli, 16; Palermo, 8; Roma, 28; Venezia, 4.
Cadenze: Torino, 0 e 9 (20); Bari, 2 (20); Cagliari, 5 (30); Firenze, 9 (21); Genova, 6 (18), Milano, 4 (46); Napoli, 9 (53); Palermo, 5 (19); Roma, 2 (40); Venezia, 9 (30).
Figure: Torino, 5 (20); Bari, 4 (67); Cagliari, 6 (26); Firenze, 2 (18); Genova, 4 (22); Milano, 5 (62); Napoli, 8 (30); Palermo, 6 (20); Roma, 5 (16); Venezia, 4 (23).
Decine: Torino, 40.na (33); Bari, 50.na (11); Cagliari, 10.na (19); Firenze, 30.na (18); Genova, 70.na (36); Milano, 50.na (21); Napoli, 30.na (22); Palermo, 10.na (24); Roma, 70.na (22); Venezia, 1.a (34).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:
Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (31); Genova, 25 (1).
Altro sistema può prendere in esame i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 182 volte su 944 estrazioni: Genova, 2; Roma, X; Torino, 2. Meno frequenti: Genova, 1 (168 estraz.); Venezia, 1 (171).

DONNE Confidenziale

Andiamo a tavola

Così Lady Johnson prepara la tavola del Presidente alla Casa Bianca

Ieri, statiche Oggi, disinvolte

Stare a tavola composti non significa rimanersene per tutta la durata del pasto duri e impettiti come von Stroheim nell'« Eterna illusione ». Né si usa più, da tempo, sottoporre i bambini alla prova delle monetine da serrare fra gli avambracci per impedire ai gomiti il minimo movimento.

Nella nostra epoca, che si ama definire « dinamica », stonerebbe un atteggiamento troppo rigido e statico. I tempi sono cambiati. Le donne non portano più busti crudeli che legano i movimenti, oggi si parla di scioltezza e di morbidezza e ciò vale anche a tavola, dove i gesti devono apparire disinvolti e naturali.

I gomiti si possono appoggiare sul tavolo senza che nessuno si scandalizzi (meglio se uno alla volta) ma con leggerezza. Anche il fumo è concesso quando si è arrivati alla frutta (è la stessa padrona che predispone dei piccoli posacenere individuali), a meno che non si tratti di un pranzo ufficiale, in un'ambasciata, per esempio, o in case particolarmente formali. Oppure, se si è ospiti di persone anziane rimaste legate a un galateo che a noi pare superato. In questo caso, poiché essere educati significa innanzitutto non urtare la suscettibilità degli altri, ci si comporterà secondo le vecchie regole del saper vivere.

Il posto dei gomiti

Come vanno poste le posate: a sinistra durante un'interruzione, a destra alla fine della pietanza

A tavola braccia, mani, gomiti, devono muoversi sì ma con grazia eliminando tutti i gesti bruschi o invadenti. Non si passa davanti a un commensale per prendere il macinino del pepe, si attende che ce lo porga. Non si rolcano i gomiti per tagliare la carne con il coltello. Le mani, poi, quando non si trovano « occupate », devono rimanere in vista sul tavolo e non certo in grembo sul tovagliolo, come è di regola invece in tutti i paesi anglosassoni.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Paolo eremita (fu il primo degli eremiti e visse 113 anni); S. Mauro abate (protettore dei calderai); S. Efisio (protettore di Cagliari e di Pisa).

OGGI, mercoledì 15 gennaio, il Sole è sorto alle 7,39 e tramonta alle 16,52. La Luna si trova nel 26° giorno.

Il piatto del giorno

Bue brasato al Barolo

Far marinare per un giorno in abbondante Barolo, insieme a carote, sedano, cipolle e i diversi odori, un bel pezzo di bue. Poi togliere la carne, rosolarla bene e farla cuocere nel vino usato per la marinatura, insieme anche agli odori ed alle verdure. La cottura dovrà essere lenta e prolungata. A cottura ultimata scolare la carne. Preparare una salsa utilizzando il vino di cottura, un pezzo di burro, farina bianca ed un bicchierino di cognac. Far restringere la salsa e versarla sulla carne. Servire con Barolo o Barbaresco.

Il galateo delle posate

LE POSATE — Tenere le posate con affettazione, come una penna stilografica, quanto afferrarle con il pugno chiuso, come una vanga, sono tutte e due manifestazioni di cattivo gusto. Di fronte alla leziosità poi si è più impietosi che dinanzi a un gesto grossolano. Niente quindi mignoli alzati a coda di volpino per tagliare la cotoletta, né rudi coltellate sulla bistecca al sangue. (A questo proposito la padrona di casa per non mettere in difficoltà i commensali dovrà avere gli appositi coltellini dalla lama taglientissima). Ed ora qualche regola specifica sul galateo delle posate.

IL CUCCHIAIO — Si introduce in bocca fino ad un terzo e non di più. Chi vuole può sorbire la minestra dal lato e non dalla punta, come si vede fare più spesso, e naturalmente senza il minimo rumore. Quando si è finito il consommé il cucchiaio si posa a destra nel sotto-tazza.

LA FORCHETTA — Si usa in due modi: con le punte rivolte in su quando la si tiene con la destra (per mangiare le verdure, il purè, le frittate) con le punte rivolte in giù quando la si tiene con la sinistra e nell'altra mano si ha il coltello. La forchetta, inoltre fa le veci del coltello quando assieme al pesce non siano servite le apposite posate.

IL COLTELLO — Non va mai portato alla bocca, né lo si adopera per tagliare gli alimenti che possono essere benissimo divisi dalla forchetta (patate, verdura, uova). Il solo del coltello ci si servirà per mangiare il formaggio che si appoggia (senza l'aiuto della forchetta) su un pezzetto di pane, come una minuscola tartina da portare alle labbra con le dita.

Quando poi, per conversare, si interrompe per qualche tempo il pasto, si poggiano le posate di traverso al piatto (mai si abbandonano come i remi di una barca) con una estremità appoggiata sulla tovaglia. Quando si è finito, invece, si dispongono sul piatto parallele l'una all'altra, in diagonale o verso destra, oppure perpendicolarmente e sempre con i manici rivolti verso il commensale.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

LA POSTA DEI LAVORATORI

Il divieto di cumulo è già stato stabilito?

D. — Condivido pienamente il punto di vista del signor Carlo Manfredi di Torino (lettera da voi pubblicata l'8 corrente) per quanto riguarda l'abolizione del diritto di cumulo tra pensione e retribuzione. Molti pensionati devono ficcarsi bene in testa che l'Inps non è una banca dei poveri, ma un istituto che deve corrispondere a suo tempo la pensione ai lavoratori che hanno versato i contributi per costituirsela.

A mia volta, vorrei una precisazione: la revoca del divieto di cumulo tra pensione e retribuzione non è già stabilita dal nuovo Governo, senza dover aspettare la decisione della Corte Costituzionale? (V. M., pensionato di anzianità - Genova).

R. — *La revoca del divieto di cumulo è stata proposta dai partiti e dai sindacati. Ma se verrà disposta non si sa ancora, poiché il presidente del Consiglio non ci ha fatto specifico riferimento in quella parte del suo discorso programmatico dove tratta delle future migliorie pensionistiche.*

In ogni caso le vertenze all'esame della Corte Costituzionale, perché decida sulla legittimità della trattenuta ai pensionati che lavorano, seguiranno il loro iter in quella sede, anche se nel frattempo il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione venisse revocato o confermato da apposita legge.

* *

D. - Vorrei sapere entro quale termine deve essere pagata la liquidazione a una operaia licenziata. Fino a settembre lavorava nel reparto filatura di un'industria tessile di Verbania, chiusa dopo una lunga e movimentata vertenza che aveva provocato scioperi ed agitazioni in città. L'interessata — cui spettano circa 600.000 lire — chiede quando potrà averle, visto che il 31 dicembre '68 (indicato come termine massimo per la liquidazione dalla stessa direzione della fabbrica) è trascorso senza che di quel denaro tanto atteso si sia vista l'ombra.
A. Costantini - Verbania

R. — *La liquidazione deve essere pagata entro quindici giorni dalla data del licenziamento. Può anche darsi che in certi casi il lavoratore non abbia interesse ad esigere il rispetto di quel termine per non compromettere gli eventuali benefici che potrebbero venirgli da una vertenza in corso per giusta causa o per altri motivi.*

Non sappiamo se il caso da lei prospettato sia uno di questi.
o. p.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il calcio inglese perde il «filosofo»

Matt Busby ha abdicato

Era più famoso della sua regina

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera.

Si può valutare oggi quanta stima e simpatia e popolarità goda in gran Bretagna Sir Matt Busby dal rilievo col quale i maggiori quotidiani londinesi annunciano la sua decisione di lasciar dopo ventitré anni la carica di allenatore del Manchester United.

L'autorevole «Times» gli dedica un ampio articolo in prima pagina, il popolare «Daily Mirror» nella colonna solitamente riservata ai commenti politici invita le grandi folle degli stadi di Wembley e Hampden a unirsi in un immenso grido di saluto. E il compassato «Guardian» nella pagina degli editoriali lo definisce «il più grande filosofo del football».

Matt Busby, osserva il «Daily Mail», non si è dimesso: ha abdicato. Nel suo lungo invidiabile regno egli ha conosciuto grandi trionfi e drammi dolorosi, e ha affrontato gli uni e gli altri con calma, forza e coraggio eccezionali. Il suo nome nel mondo del calcio è simbolo di vittoria: ci si domanda come il Manchester United colmerà il vuoto che egli lascia.

Ma Sir Matt, che rimane nella società in veste di direttore generale, con compiti principalmente amministrativi, ha già un'idea precisa sulle qualità che occorreranno al suo successore. «Dovrà esser giovane — egli ha scritto in un articolo apparso sul "Daily Express" — fra i trenta e i quaranta anni, e aver esperienza perché il Manchester non può permettersi esperimenti. Dovrà essere un "leader"».

«Quanto alla mia decisione — conclude Busby — so bene che è stata una grossa sorpresa per un gran numero di persone. Ma costoro sarebbero ancora più stupiti nell'apprendere i motivi che mi hanno indotto a dimettermi. Io stesso non sono ancora del tutto certo di averli accettati: lascio la carica perché sento di non aver più la forza e la "presa" di un tempo. Non sono giunto a questa conclusione nello spazio di una notte, ma dopo mesi di interrogativi cauti e accorati. Mi sono reso conto che trascuravo i giocatori. Il Manchester United ha bisogno di un giovane, di nuovo sangue e nuove idee. Non è più un semplice club ma una istituzione: è la più grande squadra del mondo».

Matt Busby non è così vecchio come parrebbe dalle sue dichiarazioni. Ha cinquantanove anni — il suo viso rugoso, caratterizzato da un gran naso, occhi piccoli e ammiccanti, si atteggia spesso geniale, e una fronte increspata che si perde in una lucida calvizie. E' familiare agli inglesi quanto l'immagine della Regina sulle monete e sui francobolli. Quando nell'ottobre del 1945 prese le redini del Manchester United, al termine di una brillante carriera di giocatore, il famoso stadio dell'Old Trafford era un cumulo di rovine. Ora la squadra è una delle più ricche del Regno Unito. Lo stadio è stato rifatto con una spesa di 322 mila sterline, circa mezzo miliardo di lire. I profitti del club lo scorso anno sono stati di 253 mila sterline, quasi quattrocento milioni nostri, una cifra record da queste parti.

Busby è definito in patria «A legend in his time», una leggenda vivente. Sotto la sua guida la squadra ha vinto cinque campionati, due coppe della «Football Association» (il torneo cui partecipano formazioni di tutte le Serie) e lo scorso anno, battendo in finale il Benfica per quattro a uno, la Coppa europea.

Al principio degli anni cinquanta egli aveva creato una compagine «che avrebbe potuto vincere tutto quello che c'era da vincere nel mondo» se non fosse stata stroncata da una catastrofe non dissimile da quella che distrusse il Torino a Superga.

Gli sportivi chiamarono questi calciatori «Busby's babies», i ragazzini di Busby. Il 6 febbraio 1958 l'aereo che doveva riportarli in patria da una trasferta in Germania si schiantò al decollo dall'aeroporto di Monaco. Otto calciatori, il fiore dello sport inglese, perirono. Diversi altri rimasero infortunati per sempre. Matt Busby era sull'apparecchio e fu tratto gravemente ferito dai rottami. Si ristabilì alla meglio dopo una lunga degenza e appena potè si rimise al lavoro «con calma e forza» a ricostruire la sua squadra.

«Non mi è mai piaciuto che il Manchester United fosse secondo a qualcuno: possiamo accontentarci solo della vittoria assoluta. Ho sempre voluto degli atleti che preferissero giocare per me e per la società piuttosto che per loro, se capite quel che intendo dire. La tragedia di Monaco ha lasciato dei segni indelebili nel mio corpo e nel mio animo, ma ci siamo imposti di non affondare».

Dieci anni dopo il dramma il Manchester United ha ottenuto, la scorsa estate, la vittoria nella Coppa europea. «Dedichiamo questa giornata ai ragazzi che scomparvero a Monaco» disse Matt Busby al termine della partita.

Il giorno seguente la Regina gli concesse il titolo di «Sir» per i suoi meriti «di sportivo e di gentiluomo» e il riconoscimento voleva esser soltanto un premio ed una lode al modo in cui egli aveva speso la sua esistenza. «Tutto ciò che il Manchester ha conseguito da ventitré anni a questa parte è una testimonianza del genio di Busby — ha scritto Peter Lorenzo sul "Sun" — e debbo dire che non ho mai conosciuto un genio più umile. Io sono suo amico da diciassette anni; però basta un giorno per rendersi conto che come uomo e come tecnico sportivo egli è qualcosa di unico».

Busby se ne va

Carlo Caviochioli

Mazzinghi fuori dal «giro»

Little-Hayward per il titolo mondiale

Las Vegas, mercol. sera.

La rinuncia di Sandro Mazzinghi ad incontrare Little per il titolo mondiale dei medi junior, rinuncia ufficialmente decisa per una divergenza di denaro (ma c'è anche chi dice che Mazzinghi abbia paura di Little), ha avuto una immediata reazione in America. Il presidente della commissione per i titoli della «World Boxing», mister Bill Brennan, ha dichiarato Mazzinghi decaduto dal titolo, e gli ha annunziato che il match ufficiale per il campionato si svolgerà a Las Vegas tra gli statunitensi Freddie Little e Stanley Hayward. E' stata scelta anche la data: il 25 febbraio prossimo.

Mazzinghi, come è noto, non aveva firmato il contratto nei termini stabiliti. La decisione di Brennan quindi è inappellabile.

Perché una corsa d'auto ha tanto fascino

Sette giorni di «Montecarlo»

Definita «il principe dei rallies», la competizione monegasca gode fama d'essere estremamente dura, una specie di «scassa-macchine» Venerdì sera scatterà la trentanovesima edizione

Per una settimana, da dopodomani sera a venerdì 24 gennaio, per le strade dell'Europa e, soprattutto, per quelle delle Alpi Marittime si scateneranno gli equipaggi del Rallye di Montecarlo, il principe dei rallies. Questa gara, nata per convogliare i ricchi e spensierati turisti nordici verso il sole del Mediterraneo, è diventata la prova per vetture da turismo che maggiormente attira l'attenzione.

I motivi sono molti: un'abile pubblicità, il fascino di una corsa automobilistica che attraverso l'Europa coperta di neve, fredda e nebbiosa, approda in un minuscolo Paese dove è possibile girare in giacca, quasi 58 anni di storia ricolma di episodi curiosi, tristi, lieti. In più, la meritatissima fama di esser competizione dura, «scassamacchine» e «logorauomini», tanto che il vincerla è diventato motivo di orgoglio per tutti i costruttori. E se è vero che i privati, i puri appassionati sono da anni destinati al ruolo delle comparse, è anche vero che il «Monte», come lo chiamano gli inglesi, ha stimolato nuove soluzioni tecniche e portato miglioramenti alla stessa produzione di serie. Ricordiamo che è soprattutto grazie a questo Rallye se i pneumatici chiodati hanno subito una evoluzione positiva e se gli impianti di riscaldamento, i proiettori (specie gli antinebbia) e le parti elettriche hanno compiuto molti progressi.

Il programma della prossima edizione, la 39ª, che si svolgerà sotto il segno della neve, è sostanzialmente il solito. Partenza da otto città (Atene, Francoforte, Lisbona, Londra, Montecarlo, Oslo, Reims e Varsavia), prima gli equipaggi più forti e poi gli altri, secondo una scala basata sui successi; arrivo nel Principato lunedì mattina; martedì all'alba via al percorso comune di 1500 km; mercoledì ritorno a Monaco e giovedì notte circuito della montagna di 600 km.

Il rallye di Montecarlo è seguito da migliaia di appassionati: ecco come lo scorso anno si presentava il Colle di Turini

Squadroni all'assalto

Come accade da anni, saranno gli equipaggi delle Case che partecipano ufficialmente al «Monte», ad avere le maggiori possibilità di affermazione.

ALPINE-RENAULT — Andruet-Gelin, su Al.-Ren. 1300 (numero di gara 21, città di partenza Lisbona); Vinatier-Jacob, Al.-Ren. 1300 (26, Lisbona); Therier-Dumont, Renault 8 Gordini (39, Montecarlo); Lusenius-Halm, Al.-Ren. 1300 (41, Montecarlo); Nicolas-Roure, Al.-Ren. 1440 SP (4, Montecarlo).

BMW — A. Andersson-Swedberg, Bmw 2002 TI (32, Francoforte); Makinen - Easter, 2002 TI (24, Montecarlo).

FORD — Piot-Todt, Ford Escort TC (29, Reims); Mikkola-Porter, Escort TC (27, Francoforte); O. Andersson-Palm, Escort TC (31, Londra).

LANCIA — Aaltonen-Liddon, Fulvia 1300 (22, Atene); Fall-Davenport, Fulvia 1300 (47, Atene); Pat Moss-Nystrom, Fulvia 1300 (35, Londra); Kallstrom - Haggbom, Fulvia 1600 (7, Londra); Munari-Barbasio, Fulvia 1600 (1, Lisbona).

MATRA — Beltoise-X, Matra SP (2, Reims); Le Guellec-Servoz Gavin, Matra SP (3, Reims); Pescarolo-X, Matra SP (5, Reims); Jabouille-Murchesi, Matra SP (6, Reims).

PORSCHE — Larrousse-X, Porsche 911 S (31, Reims); Toivonen-Lehto, 911 S (25, Francoforte); Elford - Stone, 911 S (28, Varsavia); Waldegaard-Helmer, 911 S (37, Varsavia).

Per ogni vettura sono necessarie 30 gomme di scorta. Tante, infatti, ne ha predisposte la Scuderia Lancia

Cento milioni per vincere

Partecipare ad un Rallye di Montecarlo è impresa dura e costosa insieme. Lo sanno bene le Case che allineano squadroni «ufficiali». Nessuno ha mai voluto dar notizie precise, ma si sa che le spese vanno da 50 a 100 milioni di lire. Volete qualche dato? Una Porsche 911 T della scuderia, messa a punto e con il suo corredo di accessori e parti di ricambio, costa sui 10 milioni, una Ford Escort Twin Cam e una Bmw 2002 TI sugli otto milioni, una Fulvia sui 5-6 milioni. I piloti sono carissimi, un Elford o un Makinen non si accontentano di meno di due milioni. E poi, aprili cielo, le spese d'albergo, di telefono, di viaggio, dei meccanici. Sembra una follia, eppure tutto si traduce in ricchezza sul piano pubblicitario.

La preparazione comincia molto presto, in generale a metà novembre. Gli equipaggi compiono migliaia di chilometri sulle strade del Rallye, provando soprattutto i tratti speciali a cronometro dove bisogna spingere alla disperata e quindi occorre conoscere a memoria il percorso, curva dopo curva, metro dopo metro. Il pilota pesta sull'acceleratore, il compagno, in gergo «navigatore», prende le «note», cioè riporta su un taccuino le caratteristiche del tragitto. Le ripeterà poi al collega, senza neanche guardare la strada, mentre voleranno a 100 all'ora su una mulattiera ghiacciata larga tre metri, con un burrone che non finisce più.

Bisogna curare ogni particolare. L'anno scorso, la Bmc aveva persino un gruppo di meteorologi. Tutte le squadre fanno andare sul percorso di gara, poche ore prima del via, auto di ricognizione. Dopo 50-100 km ci si ferma, si piglia il telefono e si snocciolano al direttore sportivo, rimasto a Montecarlo, i dati sulle condizioni delle strade. E quello avviserà i piloti, farà magari cambiare i pneumatici. Con questi, spesso, si vince il Rallye. Se si azzecca il tipo che va bene, si guadagnano secondi, minuti. La Lancia ha eseguito a dicembre tutta una serie di prove, e ha scelto cinque tipi: «racing» e quattro chiodature diverse, da 200 a 780 chiodi. Ogni macchina avrà più di 80 gomme a disposizione.

Un'avventura per gli isolati

E i privati? Non mancano, perché il Montecarlo resta un'avventura meravigliosa e si può sempre sperare in un piazzamento. E' un'avventura che costa sul milione (a parte la vettura e relativa preparazione) e che costringe a lasciare per una decina di giorni i propri affari. Da Torino sono partiti cinque equipaggi: Trombotto-Bossola, su Fiat Giannini 1000 carrozzata da Francis Lombardi, Bonacina-Bettanelli, su Fiat 125 Special; Campagna-Bianchi, su Alfa 1750; Druetto-Chiappello, su Fiat 850 coupé e Re-«Micci», sulla nuova Racer 850 di Bertone. Fanno tutti parte della scuderia Torino-Corse, che questa volta ha voluto fare le cose in grande stile, mobilitando una decina di amici per l'assistenza. Fino a venerdì 24 lavoro, affetti familiari e divertimento saranno dimenticati. La parola d'ordine è: Montecarlo. Anche questo è un modo per evadere dal tran-tran di ogni giorno.

Michele Fenu

Heriberto all'ONU con Haller

Haller fa concorrenza ad Anastasi quale personaggio del giorno in casa bianconera. Contro l'Inter, Anastasi ha segnato i due goal della vittoria, ma Haller è stato tra i migliori. Il tedesco appare scatenato e approfittando del momento a lui favorevole vorrebbe allenarsi sempre di più. Ieri Heriberto lo ha rimandato negli spogliatoi dopo venti minuti di allenamento per evitargli di strafare mentre il giocatore voleva partecipare assieme ai compagni di squadra ad una partitella sulla neve. Il fatto in sé era molto simpatico: vedere un fuoriclasse che chiede di lavorare tanto, per nella Torino che lo «opprime» non è cosa di tutti i giorni. Heriberto è stato inflessibile e ha costretto il giocatore a rientrare negli spogliatoi.

Al colloquio con il romano Menichelli del giorno prima, Heriberto ha fatto seguire un dibattito con il tedesco Haller «Haller, ah, vada, vada, rientre, me ascolti, rientre, ah, ahi». Ed Haller «Io molto buona condizione fisica; io piacere giocare sotto neve, mister io cambiato tutta guardaroba perché diventato magro. Io volere cambiare ancora guardaroba perché più magro ancora e più stare bene crede mister, ja». Ed Heriberto «Ah, ah, vada, rientre, ah, ahi». E Leoncini «Qui me pare d'esse all'Onu».

Ferrini (distorsione) giocherà col Varese

Nel Torino si bada a non sottovalutare l'impegno con il Varese dopo lo squillante successo contro il Bologna. Già ieri Fabbri ha ammonito in tal senso la squadra perché altri due punti domenica prossima servirebbero a risolvere, forse definitivamente, la crisi granata. Qualche preoccupazione per Ferrini che lamenta una leggera distorsione alla caviglia, ma nel giro di due giorni il capitano dovrebbe riprendersi.

Cagliari hockey e Cagliari calcio

Il Cagliari pur essendo in testa alla classifica nel corso della settimana incontra non poche difficoltà ad allenarsi. Il campo dell'Amsicora, infatti, è conteso alla squadra rossoblù dall'Amsicora Hockey. Proprio ieri tra le due simpatiche rappresentanti dello sport sardo si è accesa una disputa perché l'allenatore dell'hockey Medda ha fatto «sloggiare» i calciatori accusandoli di «lasciare tutto. «Saltano anche sulle pedane». La lotta è stata impari perché gli hockeysti disponevano dei bastoni usati in modo diverso dal consueto, tal sono Riva e compagni son stati abbandonare il campo.

Scopigno ha commentato sorridendo gli occhi a fessura. «Bah, anche questa è una esercitazione».

Fraizzoli-Moratti ricordano De Amicis

Fraizzoli ha cercato conforto nelle parole di Moratti. Il presidente nerazzurro di ieri ha detto al presidente nerazzurro di oggi: «Coraggio, tenga duro. Non si può vincere già al primo anno. Anche a me contestavano le macchine, anch'io venivo insultato, ma bisogna stringere i denti e un giorno salirà anche lei a cavallo della tigre». Bel gesto, quasi deamicisiano. Infatti, si dice che Mazzola salirà da domani su un albero per fare la piccola vedetta lombarda.

Torino-Latemar (ore 21,15)

Sfida sul ghiaccio tra cèchi e canadesi

Ritorna l'hockey su ghiaccio, questa sera al Palazzetto di Torino-Esposizioni. E' in programma la partita H.C. Torino-Latemar Bolzano, valida per il secondo turno del campionato nazionale di serie B. La formazione torinese ha esordito nel torneo sabato scorso, con una brillante vittoria ottenuta in trasferta ad Asiago contro la squadra locale, per 6 a 4. Il Latemar, invece, nel primo confronto stagionale, pur destando una buona impressione, è uscito sconfitto per 4 a 2 ad Alleghe.

La squadra di Bolzano si è rinnovata quasi completamente quest'anno: può contare nelle proprie file su giocatori della classe del cecoslovacco Dum, un elemento molto pericoloso, fortissimo in difesa, ma capace di risolvere anche un incontro con tiri assai potenti che sovente sorprendono i portieri avversari da lunghe distanze. Altri giocatori di provata capacità della squadra ospite sono De Vito e De Grandi ed il portiere Tigliani, tutti e tre provenienti dalla serie A. Per il resto il Latemar è formato da giovani promettenti, in massima parte usciti dal vivaio della società di Bolzano.

L'H.C. Torino, guidato dall'allenatore - giocatore canadese Whittal e da Doglio, potrà fare affidamento per la partita di questa sera su una compagine esperta ed affiatata i cui giocatori si sono messi già in evidenza in una vivace tournée precampionato all'estero. Potrà scendere in campo anche l'attaccante Farinon che, infortunatosi in allenamento, aveva dovuto disertare il primo incontro di campionato. Nella squadra giallobiù mancherà Tito Mazza, vittima di un grave incidente nel corso di un'amichevole a Chamonix.

Poiché entrambe le squadre cercheranno di vincere il proprio girone eliminatorio, per puntare alla promozione in serie A, la partita che inizierà alle 21,15, si presenta particolarmente interessante.

e. ch.

De Adamich per sei mesi senza patente

La Pretura di Imperia ha messo in serio imbarazzo Andrea De Adamich. Condannato a duecentomila lire di multa e alla sospensione della patente di guida per sei mesi, in seguito ad un incidente nel quale rimase vittima una donna (che riportò lesioni permanenti ad entrambe le gambe), il corridore rischia gravi conseguenze per la propria attività agonistica, sempre che non venga accettato il ricorso presentato immediatamente dal suo avvocato.

Oltre a consegnare la patente di guida in Prefettura, a De Adamich verrà sospesa anche la licenza internazionale di conduttore rilasciatagli dalla commissione sportiva automobilistica italiana.

Anastasi, dalla palla al badile

La neve non ha impedito alla Juventus di proseguire questa mattina gli allenamenti in vista della trasferta di Firenze. Heriberto ha impegnato i propri giocatori su uno spiazzo adiacente al campo, raccomandando la massima prudenza per evitare pericolose cadute. Anastasi ha lavorato meno degli altri. «Ha trascorso una brutta notte», ha detto poi il trainer paraguayano. Alla base della brutta notte, c'è un'indigestione che, comunque, non mette in dubbio la presenza del centravanti, contro la Fiorentina. Salvadore, invece, ha lavorato a parte. Domenica prossima rientrerà in squadra dopo le quattro giornate di squalifica, anche se lamenta un indolenzimento alla coscia destra.

La vittoria di domenica scorsa, a San Siro, ha ridato alla squadra bianconera distensione e fiducia nei propri mezzi. Gli stessi allenamenti paiono ora più distensivi e maggiormente improntati alla serenità. E proprio sul ricostruito morale della squadra che Heriberto punta per affrontare la Fiorentina che il tecnico bianconero ha definito: «Più forte e più matura dello scorso anno, ma anche dotata di un pizzico di fortuna, che non guasta mai».

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Quota pressoché stazionaria con calo di attività

A TORINO — Alla vigilia delle scadenze tecniche il mercato azionario mantiene un sostanziale equilibrio con marginale flessione dei corsi e con un notevole calo nell'attività. L'apertura ripete sostanzialmente gli ultimi prezzi di ieri. Dopo qualche battuta l'attività si concentra sulle Assicurazioni Generali, avviate ad un discreto miglioramento. Il corso del mercato non segue il dinamismo delle Generali; solamente Mira Lanza e Sai mettono in luce qualche progresso. Per il resto la quota si mantiene pressoché stazionaria per tutta la giornata e conclude con lievissime perdite da ieri.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 7400-7700; sterl. oro nuova 6950-7200; marengo svizzero 7700-8000; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 121-123; oro fino 840-860; argento 40-45.

A MILANO — Nuovo tentativo di rialzo in Borsa sotto la guida di Miralanza, Italcementi, Ciga, Generali e altri pochi valori. La necessità di ulteriori sistemazioni di posizioni in vista delle scadenze tecniche (domani la risposta premi e venerdì i riporti) ha ridimensionato e frustrato gli spunti di rialzo dando luogo a una seduta attiva, ma molto contrastata con oscillazioni divergenti dei corsi per tutta la mattinata. La compilazione del listino è avvenuta a livelli intermedi tra i minimi e i massimi della riunione con prevalenza di assestamenti contro un ristretto numero di voci in rialzo. Calmo stabile il reddito fisso, senza oscillazioni di rilievo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.900-61.360-61.320; Fiat 2975-2988-2978-2909; Montedison 1025-1027-1023; Viscosa 2630-2610-2601; Olivetti priv. 3080-3071; Burgo 15.280-15.210.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3170; Alitalia 17.810; Amiata 10.900; Anic 1195; Assicurate. 66.900; Bastogi 1997; Beni Stabili 3065; Binda 33.300; Breda 3717; Brioschi 12.020; Burgo 15.210; Caffaro 274,25; Carlo Erba ord. 10.840; Carlo Erba priv. 1450; Cantoni 14.300; Cascami 5150; Cementir 4600; Châtillon 3620; Ciga 6000; Coge 240.

Comp. Toro ord. 9020; Comp. Toro priv. 6040; Cond. Acqua 690,50; Cucirini 6280; Dalmine 1113; De Ferrari 1301; Donzelli 2090; F. Marelli 578,50; Eridania 1460; Eternit 2451; Falck or. 3500; Falck pr. 3600.

Fiat ord. 2909; Fiat priv. 2331; Finmare 320; Finsider [illegible]; Fiscc 383,25; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 16.000.

Gavardo 1525; Generalfin 550; Generali 61.320; Gim 1570; Ginori 373; Habitat 1020; Imm. Roma 583,50; Invest 2743; Italcable 3580; Italcementi 24.180; Italgas 1152; Italpi 2380; Italsider 630; La Centrale 6170; Lanerossi 3310; L'Ausiliare 2700; Lepetit or. 4700; Lepetit pr. 5000; Linificio 460.

Liquigas 163; Magneti M. 1470; Magona 2351; Manif. Rosi 2015; Marzotto 1585; Mediobanca 76.050; Metalli 405; Mira Lanza 47.650; Milcl 13.550; Mondadori pr. 200; Montedison 1023; Monteponi 245; Motta 5680; Necchi 701; Nord Milano 4840; Olcese 200,50; Olivetti or. 116; Olivetti pr. 3073; Pacchetti 632.

Pibigas 84; Pirelli e C. 1920; Pirelli S.p.A. 3533; Pozzi ord. 87; Pozzi priv. 304; Ras 10.200; Rinascente ord. 172,50; Rinascente privileg. 145,25; Risanamento 6250; Romana Zucc. ord. 126; Romana Zucc. priv. 401; Rossari 9100; Rotondi 28.030;

A TORINO	14	15		14	15		14	15
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. ED ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Rumianca 1266; Saffa 5428; Sai 28.400; Sarom 1140; S. E. Sardi 1235; Sgea 1738.

Siele 6100; Silos [illegible]; Sip 2660; Sme 2325; Stampati 5148; Stet 3008; Sviluppo 2530; Tecnomasio 907; Terni 243; Tilane 347; Tosi Franco 1765; Trafileria 390; Un. Manif. 22.000; Viscosa or. [illegible]; Viscosa pr. 2440; Westinghouse 685.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7300-7700; sterlina oro nuovo 6900-7200; marengo 8000-8300; sterlina unitaria 1478-1485; dollaro carta 624-627; franco svizzero 144,50-146,50; franco francese 122-125; oro fino 860-870; argento 39,5-43,5.

A GENOVA — L'odierna seduta si è svolta con un mercato azionario generalmente riflessivo, ma su fondo ben tenuto e con scambi ridotti: in buon denaro le Mira-Lanza e le Assicurazioni Generali: il comparto del reddito fisso è ben tenuto, con discreti affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6170; Generali 61.325; Ras 40.060; Meridionali 1905; Nai 7480; Viscosa or. 2972; Viscosa pr. 2455; Finsider 601,25; Italsider 928,50; Fiat or. 2990; Fiat pr. 2380; Sip 2670; Montedison 1024.

A FIRENZE — Mercato migliore in apertura ma contrassegnato da contrasti nel corso della seduta. Al listino [illegible] prevalsi i realizzi. Si mantengono invece in denaro gli assicurativi e particolarmente le Generali.

Alcuni prezzi: Bastogi 2000; Centrale 6200; Fondiaria Incendio 10.080; Fondiaria Vita 15.950; Viscosa ordinarie [illegible]; Montedison 1022; Magona 2331; Fiat 2980; Immobiliare 384.

Droga per 27 miliardi sequestrata a Londra

LONDRA, mercoledì sera.

Agenti di Scotland Yard hanno fatto irruzione in un appartamento londinese e vi hanno trovato sostanze sufficienti a produrre 18 milioni di sterline (27 miliardi di lire) di Lsd, prezzo smercio al mercato-nero.

Un uomo è stato fermato e viene interrogato a Scotland Yard. La polizia londinese aveva avuto sentore di due «fabbriche» del potente allucinogeno che stavano per entrare in attività. Il prodotto doveva essere esportato

RIUNITI I MINISTRI

Ricognizione del governo sulle priorità

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, mercoledì sera.

E' in corso a Palazzo Chigi il primo Consiglio dei ministri del nuovo governo. Per l'occasione, Rumor tiene un discorso ai colleghi che ha tutta l'aria di un ammonimento, amabile ma fermo: «Ricordiamo gli impegni assunti. Evitiamo qualsiasi iniziativa che possa provocare ritardi. Non sprechiamo tempo e denaro in "leggine" improduttive. Non intralciamo l'attività del Parlamento».

Il presidente del Consiglio vuole programmi chiari e molta attenzione sui problemi più urgenti e impegnativi.

«*Il Governo* — ha detto Rumor stamane ai giornalisti, prima che la riunione avesse inizio — *decide sulle "priorità". Non attendetevi provvedimenti di legge*».

«*Quali saranno queste priorità?*», è stato chiesto al presidente del Consiglio.

«*Si vuole iniziare un esame dei provvedimenti legislativi più importanti in rapporto con gli impegni programmatici*», ha risposto Rumor.

I punti del programma indicati da Rumor sono l'occupazione, la scuola, le pensioni, lo Stato efficiente grazie a precise riforme.

Perché il programma possa essere attuato i ministri, secondo il presidente del Consiglio, «*debbono compiere una "ricognizione" dei vari problemi relativi ai propri dicasteri in modo da poter giungere subito, in sede di Consiglio, ad esame collegiale delle priorità*».

Questi i propositi. La riunione è in corso e niente ancora si sa delle reazioni. Di certo, il succo del discorso di Rumor trova tutti d'accordo. Nei dettagli, non mancheranno però gli «intoppi» e i tentativi isolati di «scavalcare le situazioni». V'è poi il gioco, quasi sempre pesante, delle opposizioni. Anche per la riunione di stamane, i comunisti non hanno perso occasione di far polemiche. «*Rumor chiede disciplina ai ministri socialisti*» scrive *l'Unità* di oggi. Il bersaglio del pci è esplicito: si intende dividere gli alleati di governo riacutizzando la protesta di Brodolini per la denuncia dei carabinieri contro i 150 braccianti di Avola.

*** E' atteso oggi a Roma Georges Pompidou, l'ex primo ministro francese dimessosi dopo le elezioni dell'estate scorsa. Pompidou sarà ricevuto dal presidente della Repubblica, Saragat, dal presidente del Consiglio, Rumor, e da altre personalità politiche. Sembra che Pompidou, attualmente capo del gruppo gollista al Parlamento, abbia un messaggio personale del generale De Gaulle per il presidente Saragat. L'ipotesi è stata avanzata dopo che l'ex primo ministro ebbe avuto la settimana scorsa un lungo colloquio con il generale; gli ambienti ufficiosi sia italiani che francesi non l'hanno però confermata.

Georges Pompidou, per sei anni primo ministro e uomo di fiducia di De Gaulle, è stato il grande artefice della vittoria gollista nelle elezioni del giugno scorso. Dando di sé un'immagine bonaria e dimessa, mentre il generale si teneva quasi in disparte, Pompidou riuscì a far ottenere ai gollisti la maggioranza assoluta.

Luca Giurato

Violento terremoto nelle isole dell'Egeo

ATENE, mercoledì sera.

Una violenta scossa di terremoto con epicentro in una zona dell'Egeo di fronte alla costa turca è stata registrata oggi dal servizio sismologico di Atene.

Un comunicato precisa che il sisma è avvenuto alle 1,13 locali (0,13 italiane). L'epicentro è stato calcolato ad una distanza di 500 chilometri a sud-est della capitale greca.

Il dramma del jet nella notte

Nel drammatico atterraggio fuori campo effettuato ieri sera dal bireattore inglese poco dopo il decollo dall'aeroporto di Lima sono rimaste ferite sei persone: una è grave. Si deve soprattutto all'abilità del pilota se l'incidente non si è trasformato in una catastrofe: l'aereo, sul quale erano 26 passeggeri e 7 membri d'equipaggio, ha evitato per un soffio i grattacieli di Matanopoli, una cascina ed una fila d'alberi. Nella foto l'apparecchio attorniato dai vigili del fuoco

Accuse: istigazione a delinquere, turbamento, offese alla religione

Rischiano 10 anni i sacerdoti che contestarono la Messa all'Isolotto

Uno dei sacerdoti è don Vittorio Merinas, parroco della «Natività di Maria Vergine» a Torino - Con loro sono stati sottoposti a inchiesta anche 11 laici - La severità della legge è legata al riconoscimento del cattolicesimo come religione dello Stato - Ora ci si domanda se il diritto al dissenso e alla libertà di opinione non valga a configurare altrimenti i fatti

Dal nostro corrispondente

Firenze, mercoledì sera.

I cinque sacerdoti coinvolti nel procedimento giudiziario aperto dalla Procura della Repubblica di Firenze, per i fatti verificatisi all'Isolotto il 4 gennaio scorso, rischiano fino a 10 anni di carcere in virtù di articoli del Codice penale che partendo dall'articolo 1 del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede (nel quale si riafferma il principio dello Statuto Albertino per cui la «religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato») e in virtù dell'articolo 7 della Costituzione puniscono, come non accade in nessun altro Paese democratico europeo, con pene severissime chi offenda o vilipenda, la religione o un suo ministro.

Nel caso dei cinque sacerdoti, per i quali è stato emesso mandato di comparizione, non si sa quanto valga, al di là del Codice penale, il diritto al dissenso e la libertà di opinione espressa in forme assembleari il 4 gennaio nella chiesa dell'Isolotto.

I cinque sacerdoti, di cui si conosce il nome, sono: don Vittorio Merinas, titolare della succursale della parrocchia «Natività di Maria Vergine» a Villanova di Torino; padre Vincenzo Barbieri, professore universitario presso la «Cattolica» di Milano; don Bruno Seremin, di Vicenza; don Renzo Fanfani, dell'«Opera Madonnina del Grappa» di Firenze; don Guido Ricciarelli, parroco a Empoli. Non si conoscono invece i nomi degli 11 laici per i quali si chiede l'incriminazione. Per loro la accusa è soltanto quella di turbamento di funzioni religiose del culto cattolico. Per i religiosi, invece, le accuse sono tre: istigazione a delinquere (pena da 1 a 5 anni), offesa alla religione (da 1 a 3 anni) e turbamento di funzioni religiose (da uno a tre anni).

Questi i fatti: la sera del 4 gennaio si tenne in chiesa un'assemblea pubblica alla quale parteciparono oltre mille persone ed alcuni sacerdoti che condividono la linea di don Mazzi, giunti anche da altre città d'Italia. Lo scopo di questa assemblea era quello di decidere la condotta da seguire nelle festività religiose dei due giorni seguenti (domenica 5 e il 6 gennaio, festa dell'Epifania). A sostenere questa linea di condotta sembra che i sacerdoti intervenuti siano stati i più decisi tanto da far ravvisare al magistrato inquirente, nelle loro parole, gli estremi dei vari reati.

Alle dieci e trenta, secondo la parola d'ordine lanciata dall'assemblea, i fedeli di don Mazzi si dettero convegno in chiesa. Alle 11, mons. Alba doveva iniziare la celebrazione della Messa. Quando il sacerdote, già rivestito dei paramenti, si avvicinò all'altare, i laici cominciarono a «contestare». Alla richiesta di uno di essi di alzare la mano se non desideravano la Messa, i presenti aderivano nella grande maggioranza. L'accesso all'altare era stato anche praticamente bloccato con banchi e sedie, tanto che mons. Alba, per quanto non fatto segno ad atti di violenza e di minaccia, fu costretto a rinunciare alla celebrazione del rito.

A mezzogiorno, poi, mons. Alba fu materialmente impedito di uscire dalla canonica per andare in chiesa a celebrare la Messa.

Gli esponenti della comunità dell'Isolotto dissero che non gliela avrebbero consentito finché non fosse tornata la delegazione inviata a conferire con il cardinale Florit. La sera stessa la Curia arcivescovile diffuse una severa nota di biasimo.

A due sacerdoti e sette laici sono stati già notificati gli ordini di comparizione per sabato. Gli altri saranno ascoltati la prossima settimana.

Sandro Picchi

Don Vittorio Merinas, il parroco contestatore di Torino

Morto un cuneese travolto da un trattore

Cuneo, merc. sera.

(g. d. m.) Un agricoltore di La Morra, Giulio Schiavino, di 62 anni, è deceduto stamane al nostro ospedale in conseguenza delle gravi ferite riportate cadendo dal trattore guidato dal figlio Alberto di [illegible] anni.

Sbalzato al suolo, lo Schiavino, è stato travolto dalle ruote che gli hanno schiacciato il bacino e provocato gravi lesioni interne.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' salita al Cielo l'Anima buona, generosa, amata del

TENENTE COL. PILOTA ARMA AERONAUTICA RUOLO D'ONORE CAV. UFF.

Giovanni Vaglienti

Asso degli Idrovolanti della guerra 1915-'18 - Pluridecorato al valore e Combattente di tutte le guerre - Medaglia d'Oro di lunga navigazione aerea

Con un gran vuoto nel cuore lo annunciano: la moglie Maria Caterina Ciocchetti, i figli Italo e Franco, i nipoti Claudio, Giovanni e Francesca, la nuora Maria Zambelloni, la sorella Chiara; le cognate, i cognati, le nipoti, le cugine, i cugini ed i parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Pino Formento che l'ha amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 a Pré-St-Didier partendo dall'Hotel Crammont et des Alpes. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Pré-St-Didier, 14 gennaio 1969.

La Direzione e le Redazioni de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore del collega Italo Vaglienti per la morte del padre

TEN. COL.

Giovanni Vaglienti

— Torino, 14 gennaio 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto di Italo Vaglienti per la morte del padre

TEN. COL.

Giovanni Vaglienti

— Torino, 14 gennaio 1969.

E' improvvisamente mancata ai suoi Cari

Giuseppina Zanello ved. Mazzucco

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia Mariuccia col marito Rag. Romano Cebrario e la piccola Anna, la mamma, la sorella Rita col marito Carlo Cattaneo e figlia Giovanna, le suocere, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 14,30 in Poirino, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

— Poirino, 15 gennaio 1969.

Invalido rapinato a Fossano da quattro giovani: arrestati

Nostro servizio particolare

Fossano, mercoledì sera.

Quattro giovani hanno aggredito e rapinato nella notte un invalido civile, Domenico Sorello di 48 anni, residente a Fossano; dopo averlo percosso a sangue i banditi si sono impossessati del portafogli del malcapitato con cinquantamila lire in contanti e dell'orologio da polso, dandosi poi alla fuga. Le pronte indagini dei carabinieri di Fossano al comando del tenente Russo hanno però consentito di identificare i banditi che sono già stati arrestati ed hanno confessato.

I rapinatori sono Antonio Palermo di 20 anni, Mario Intieu di 18, Antonio Porucchio di 20 e Paolo Congia di 19: Tutti risiedono a Fossano e, ad eccezione del Porucchio, sono di origine sarda. Il Palermo, l'Intieu e il Porucchio sono stati arrestati nelle loro abitazioni. Il Congia invece, allontanatosi da Fossano, non appena ha saputo che era ricercato aveva raggiunto ieri sera Genova, con l'intenzione d'imbarcarsi per l'isola ma i carabinieri l'hanno fermato in porto, mentre era in procinto di salire sulla motonave e il giovane si trova ora nelle carceri di Marassi, in attesa di essere trasferito a Fossano.

La brutale aggressione è avvenuta l'altra notte ma è stata denunciata dalla vittima solamente nel pomeriggio. «Mentre tornavo a casa verso l'una — ha raccontato il Sorello, all'ospedale in conseguenza delle botte ricevute dai malfattori, guaribili in 10 giorni — sotto l'androne sono stato affrontato da quattro sconosciuti, uno dei quali era armato di pistola. "Fuori i soldi" mi hanno intimato. Ho cercato di fuggire, ma mi sono piombati addosso, colpendomi con pugni e calci, fino a che ho perso i sensi. Quando sono rinvenuto non avevo più il portafoglio né l'orologio».

L'inchiesta che è stata coordinata dal comandante del gruppo C.C., magg. Dante Zucchelli, in poche ore si è risolta con l'identificazione dei colpevoli.

g. d. m.

In Germania dall'Interpol

Identificati i genitori della bimba abbandonata

Nostro servizio particolare

Bonn, mercoledì sera.

I genitori della piccola Tamara, la bimba di 16 mesi abbandonata tre settimane fa in un albergo di Bordighera, sono stati identificati attraverso l'Interpol dalla polizia di Moenchengladbach, nella Renania-Vestfalia.

Si tratta di Hans Reinartz, di 30 anni, e di sua moglie Marlies, di 28 anni. Nel loro viaggio in Italia la coppia era accompagnata da Sybille Gehlen, di 18 anni, una giovane divorziata che i Reinartz avevano conosciuto nel 1967 all'epoca del loro matrimonio e che, poco dopo, s'era separata dal marito per divenire «governante» dei Reinartz. Sembra che fra questi ultimi e la giovane Sybille si fossero stabiliti legami intimi.

In una lettera ai genitori da Nizza, dopo la fuga dal motel «Colibrì» di Bordighera, Sybille Gehlen afferma che Hans Reinartz aveva scoperto che il padre di Tamara non era lui, ma un industriale di Firenze. Per questo motivo egli avrebbe deciso di «restituirgliela». Ma l'industriale non si sarebbe presentato all'appuntamento. Sybille afferma nella lettera che cercherà «di regolare le cose» tramite il consolato tedesco a Nizza.

I Reinartz, che, oltre a Tamara, hanno altri due figli, Ingo, di cinque anni, e Roland, di tre, non lavorano e sembrano possedere un'ingente fortuna. Pare che passino la maggior parte del loro tempo viaggiando e che abbiano l'abitudine di affittare lussuose ville ovunque si rechino. Al momento si ignora dove siano, ma la polizia spera di ritrovarli rapidamente. Forse in Spagna, dove pare si fossero diretti.

s. a.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. [illegible] il millimetro, gli altri L. [illegible] per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per I.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Eras Kompass Pubblicità n. ...., 10100 Torino», computata per 8 parole. Il nolo della cassetta è di L. [illegible] per decade.